SECONDA EDIZIONE

TORINO Anno 73 - Num. 56

# STAMPA SERA

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Gli ultimi sussulti della Spagna rossa

# Madrid in situazione disperata

### *Il Governo provvisorio di Miaja sotto la minaccia del formidabile schieramento franchista - Il colonnello Casado partito per Burgos a chiedere l'armistizio? - Si combatte nelle strade di Cartagena*

## Il colpo di stato fu preparato da Parigi e Londra?

**PARIGI, martedì sera.**

**Si apprende che lo pseudo Ministro degli Affari Esteri del cosiddetto Consiglio di difesa che detiene attualmente il potere a Madrid, presieduto dal generale Miaja, è Julian Besteiro.**

**Il sollevamento che ha portato alla formazione della Giunta si conferma essere la conseguenza delle lotte intestine dei gruppi estremisti. Il Consiglio di difesa dovrebbe ora approfittare della situazione per iniziare trattative di pace con il generale Franco.**

**Intanto gli uomini del colonnello Casado hanno invaso i locali delle organizzazioni comuniste, arrestandone tutti i membri presenti. Si parla di nuove fucilazioni e si riconosce la situazione disperata della città.**

### *Gli incrociatori rossi a Biserta*

Il « Mendez Nunez », uno dei tre incrociatori rossi (gli altri due sono il « Cervantes » e il « Libertad ») fuggito, con otto cacciatorpediniere, da Cartagena e giunto stamane nel porto tunisino di Biserta, dove verrà disarmato in attesa che le autorità nazionali prendano possesso della flotta marxista

### *Franco fermo nella sua decisione*

# Burgos esige
## la resa senza condizioni

Burgos, martedì sera.

*Si segnala che Ciudad Real, Albacete, Linares, Alcazar, Orcera, Almeria, Alicante, Valencia, Guadalajara, oltre a Madrid, hanno fatto pervenire la loro adesione al Consiglio nazionale della difesa presieduto, prima, dal colonnello Casado e, ora, dal generale Miaja.*

#### La solita stampa francese

*L'intera Spagna rossa risulta così sotto il controllo della Giunta provvisoria di Madrid, eccezion fatta per Cartagena la cui situazione è tuttora incerta. In nessuna città, in nessun centro politico, presso nessun corpo armato si sono registrati movimenti di simpatia per Negrin, il cui governo è caduto in mezzo alla generale indifferenza o soddisfazione. E questo è, nondimeno, il medesimo governo che Francia ed Inghilterra avevano dichiarato pubblicamente, fino a pochi giorni fa, l'unico governo legale legittimo della Spagna, voluto dalla volontà insopprimibile del popolo sovrano.*

*In tutta la Spagna nazionale desta i più aspri commenti l'incoscienza della stampa francese la quale arriva fino a salutare ora con esultanza la formazione del nuovo governo di Madrid, il cui rapido avvento attesta precisamente l'errore politico di Parigi. Tale errore è costato in Ispagna la vita a migliaia di persone ed ha recato la distruzione di circa un terzo delle ricchezze industriali della Catalogna.*

*La Francia, si rileva, ha rinunciato al suo errore soltanto quando la schiacciante vittoria di Franco minacciava di compromettere irrimediabilmente gli interessi egoistici francesi. Questi sono i commenti al crollo di Negrin che si odono per le strade della Spagna in questa vigilia di liquidazione generale della tragicommedia rossa.*

*Si fa notare, per contro, che la stampa britannica, per lo meno, si è astenuta da commenti ditirambici, pur sorvolando sul profondo significato del colpo di stato di Madrid avallato dall'adesione popolare.*

*Si segnala, inoltre, che la stampa francese ha iniziato le sue speculazioni sul colpo di stato di Madrid, specificando che le condizioni alle quali Miaja e Casado accetterebbero la resa sono le seguenti: 1) ritiro dalla Spagna delle truppe straniere; 2) amnistia generale e plebiscito delle popolazioni. Questo atteggiamento della stampa francese viene qui commentato con l'osservare che tale stampa commette uno dei suoi soliti errori di psicologia, ficcando il naso in affari di cui è solo arbitro il Generalissimo. Ma Franco conosce troppo bene la Spagna e gli spagnuoli per avere bisogno di consigli dei giornalisti francesi che conoscono esclusivamente la Francia e vedono tutti i popoli ed i governi attraverso le lenti da miope fabbricate a Parigi.*

#### Manovre inutili

*Si aggiunge, pertanto, che qualunque intervento straniero nella questione spagnuola non può che nuocere alla soluzione della crisi. Tale soluzione dipende unicamente da Franco e dal senso di responsabilità degli uomini che hanno preso la direzione provvisoria della Spagna rossa.*

*L'atteggiamento della Spagna nazionale nei confronti del nuovo governo di Miaja, pertanto, è stamane sintetizzato da una nota dei servizi radio nazionali la quale osserva sarcasticamente come la creazione del nuovo governo di Madrid sia evidentemente una manovra politica della Francia e dell'Inghilterra, le quali vogliono rappresentare la parte del paciere.*

*E' certo, però, che la Spagna nazionale trascurerà queste manovre che vorrebbero fare della pace un affare, e continuerà a perseguire la sua chiarissima politica. La pacificazione della Spagna è una cosa che riguarda la Spagna sola.*

*La pace con onore chiesta dai rossi servirebbe solamente agli interessi egoistici di alcuni individui. Del resto, se l'offerta fosse veramente seria, avrebbe dovuto essere avanzata molto tempo prima.*

*Dalla Spagna rossa si apprende, nel contempo, che da Valencia il generale Matallana, capo dei gruppi armati del sud, ha annunciato a Madrid che la tranquillità è completa sul fronte di Levante.*

*D'altra parte continua la liquidazione dei caporioni fedeli a Negrin. Ortega, commissario dell'armata del Levante, si è dimesso dopo di aver indirizzato una lettera d'addio agli ufficiali ed ai soldati; Ignacio Mantecon, ex-governatore generale dell'Aragona ed ex-commissario dell'armata, gli è successo.*

*Le autorità civili e militari di Valencia hanno preso questa notte alcune misure, d'accordo con il Consiglio nazionale della Difesa. I carabinieri e le guardie d'assalto hanno occupato i centri comunisti e le organizzazioni bolsceviche, operando alcuni arresti. Tali misure vengono definite da un comunicato madrileno « per assicurare obbedienza agli ordini delle autorità civili e militari ».*

#### Parole e fatti

*Dalla radio di Madrid, frattanto, si continua a parlare di pace, ma, come vi segnalavamo fin da ieri, le parole non van sempre d'accordo con i fatti. Il giornalista socialista Bueno, direttore del giornale « La Claridad » organo dell'U.G.T., parlando stanotte alla Radio Madrid, ha criticato aspramente « l'atteggiamento inconciliabile di Negrin che sperava di salvare la Spagna grazie ad una conflagrazione mondiale, prendendosene così incoscientemente la responsabilità ».*

*La sola soluzione, secondo Bueno, era la costituzione di un Consiglio di difesa nazionale. « Difficile — ha detto Bueno — è la sua missione, ma il Consiglio è nato nella fiducia del popolo. Al di fuori di esso non vi è nulla. Esso ha preso nelle sue mani le fila della condotta della guerra e la dirigerà sino alla pace. A tale scopo è stato necessario dare un orientamento militare e politico che non esisteva e che ora esiste ».*

*Tutti i preparativi per l'occupazione di Madrid da parte dei nazionali sono, frattanto, stati approntati e le truppe non attendono che l'ordine di avanzare.*

*Si apprende, anzi, che è già stato formato il Consiglio municipale che entrerà in vigore appena verrà occupata la capitale. Presidente del Consiglio, che sarà composto di 30 membri, è stato nominato un vecchio falangista, Alberto Alcocer.*

## La flotta rossa è giunta a Biserta

#### Un umoristico telegramma ai capi di Madrid

Biserta, martedì sera.

*Si apprende che 11 navi della squadra rossa spagnola, fuggite da Cartagena e attualmente ferme dinanzi a Biserta, scortate da una torpediniera francese, attendono l'autorizzazione per entrare in porto.*

*Importanti forze di polizia e della Marina francese si trovano a bordo delle navi da guerra rosse.*

*Particolare umoristico. Questa flotta in fuga, che tra poche ore sarà in disarmo a Biserta, in attesa di essere presa dal Governo di Burgos, ha inviato alla Giunta di Madrid il seguente telegramma: « La flotta repubblicana, il cui morale è eccellente, resta ai vostri ordini ».*

*I marinai ed i gendarmi francesi, dopo aver proceduto ad un'accurata perquisizione di tutte le navi rosse ancorate a Biserta e neutralizzato le armi in possesso dei rossi, hanno sottoposto tutti gli equipaggi ad un'accurata visita medica.*

## La partenza di Casado

**PARIGI, martedì sera.**

**Il « Petit Parisien » riceve dal suo corrispondente Lucien Bourguès che un ufficiale repubblicano è partito per Burgos per trattare un armistizio col generalissimo Franco.**

**Si crede che l'ufficiale sia il colonnello Casado in persona.**

## I nazionali insorti combattono nelle strade di Cartagena

Gibilterra, martedì sera.

Nonostante le asserzioni dei rossi che l'insurrezione di Cartagena è stata soffocata, si apprende che i combattimenti infuriano in pieno nella città, fra insorti e truppe rosse.

Notizie di buona fonte affermano, anzi, che ieri sera i nazionali sono riusciti a riprendere la stazione radio.

## Negrin è partito per la Svizzera dopo una sosta a Parigi

### *Si rifugierà a Losanna?*

Parigi, martedì sera.

Negrin e Del Vayo sono arrivati a Parigi, alla stazione di Austerlitz, alle ore 8,39, provenienti da Tolosa, di dove erano partiti alle 23,19 di ieri sera, dopo esservi arrivati in aereo dalla Spagna alle 17,30.

Negrin è, però, ripartito poco dopo con l'espresso del Sempione diretto in Isvizzera. Non si sa la località elvetica che il sanguinario caporione rosso ha scelto come rifugio. Alcune voci propendono per Losanna.

## Madrid nella stretta nazionale

**La situazione attuale di Madrid, in attesa che la Giunta di Miaja si arrenda o che Franco la conquisti con le armi. La linea a trattini indica il limite delle posizioni franchiste e di quelle rosse. I nazionali incuneano nello schieramento rosso la spina della Città Universitaria**

## La trama nelle indiscrezioni parigine

**L'*Ordre* afferma che al centro del pronunciamento starebbe l'opera del Console inglese a Madrid**

Parigi, martedì sera.

Non appena si è costituito a Madrid il cosidetto « comitato nazionale di difesa », che in realtà — come ieri abbiamo già rilevato — è un comitato per la resa, tutti i sedicenti uomini politici della Spagna rossa, comunisti o al servizio comunque di Mosca, hanno preso precipitosamente il volo.

Essi hanno ancora una volta dato prova della loro viltà. Prodighi nel sacrificio della vita altrui, non intendono sacrificare neppure una parte infinitesimale della pelle propria. Negrin e Del Vajo, provenienti da Tolosa, sono discesi a Parigi alla stazione d'Orsay stamane alle 8,50.

#### Il "colpo di Stato,,

Non è possibile dire per il momento se il Governo francese autorizzerà Negrin e Del Vajo e i loro colleghi a risiedere a Parigi o nella regione della capitale. Se fossero rispettate le misure di polizia già adottate, e secondo le quali i rifugiati spagnuoli non potrebbero soggiornare nel dipartimento della Senna, i suddetti messeri dovrebbero trasportare altrove i loro penati. Però l'interdizione di soggiorno a Parigi e intorno a Parigi è stata applicata solo finora ai rifugiati di infima classe.

Secondo l'*Humanité* è a Londra e a Parigi che è stato preparato il colpo di stato di Madrid. L'affermazione dell'organo staliniano è corroborata dall'*Ordre*, il quale racconta che il « pronunciamento » del colonnello Casado è stato suggerito e regolato dal console inglese a Madrid. L'idea franco-inglese era che, formando un governo senza comunisti, il governo stesso non avrebbe dovuto incontrare più gravi ostacoli per entrare in relazione con il governo di Franco per far cessare le ostilità a condizioni da convenire.

Certe informazioni pretenderebbero che il Casado e il generale Miaja siano già entrati in contatto con Burgos. Franco ha già risposto però in modo chiaro e netto che la resa dei rossi, qualunque sia il loro travestimento, deve essere senza condizioni. Si illudono pertanto coloro che, organizzando il defenestramento di Negrin, hanno supposto che Franco possa modificare nel senso da essi sperato le sue decisioni, perchè accedere da parte sua a questo punto di vista, non mancherebbe di avere conseguenze politiche importanti e deleterie.

Che Londra e Parigi, e soprattutto quest'ultima capitale, abbiano lo zampino nel trucco appare in primo luogo dal fatto che l'imbelle flotta rossa, dopo essersi ammutinata a Cartagena, ha fatto rotta su Biserta.

In secondo luogo, la parte francese nella commedia è rivelata da incaute considerazioni di giornali ufficiosi e non ufficiosi.

« I comunisti essendo stati scartati — scrive il *Petit Parisien* — il programma politico di Madrid rassomiglia talmente a quello di Burgos da indurre il capo nazionalista a dimostrarsi magnanimo verso i capi militari avversari, i quali sono ben disposti a diventare suoi partigiani ». E udite il *Petit Journal*: « Il colonnello Casado proclama: la Spagna agli Spagnoli, conformemente al generale Franco, che non ha cessato di ripetere la sua volontà di mantenere l'indipendenza della Spagna ». Ieri sera un giornale era anche più esplicito, perchè scriveva addirittura balordaggini di questo genere: « Madrid ha eliminato tutti gli elementi al servizio della Russia. Se Burgos si separerà subito dagli Italiani e dai tedeschi, le condizioni di pace saranno ipso facto realizzate ».

#### La "missione,, Pétain

In Italia si è avvertito che si è tesa una trappola al generale Franco; però non è una trappola abile; è invece la trappola più grossolana che si potesse concepire. Se il Foreign Office e il Quai d'Orsay avessero effettivamente cooperato ad architettarla, essi non avrebbero dato prova di spirito inventivo molto sagace ed ingegnoso. Ciò che importa non è tanto il fatto che la trappola sia visibile, quanto l'intenzione ostinata di ordire trabocchetti sul cammino della Spagna nazionale.

Certe capitali comprendono tutte le difficoltà (anzi tutte le impossibilità morali e politiche) che le separano da Burgos e tentano disperatamente di mantenere in Spagna elementi loschi, suscettibili di mettersi al servizio delle loro ambigue combinazioni. A tal uopo si cerca di introdurre a Burgos alcuni cavalli di Troja. Le grandi speranze che aveva fatto nascere l'ambasciata del maresciallo Pétain sono già in gran parte dileguate. Prima che egli si sia installato a Burgos (e la sua partenza da Parigi è prevista per sabato prossimo) ogni speranza residua sarà svanita. Il suddetto Maresciallo, secondo i calcoli di Parigi, doveva essere un magnifico specchio per le allodole, ma si è dovuto constatare già che nel Governo di Burgos delle allodole non ve ne sono.

Bonnet ha ricevuto ieri in udienza Quinones de Leon e Bérard per esaminare la designazione del signor Lequirica ad ambasciatore spagnuolo a Parigi. Oggi il Ministro suddetto conferirà sullo stesso argomento col Presidente della Repubblica, dopo di che, forse oggi stesso, egli farà conoscere a Burgos il gradimento del Governo francese per la suddetta designazione.

Questa aggressione giornalistica al Lequirica colpisce, anche e soprattutto il Paese che lo ha designato, perchè per definizione « ambasciatore non porta pena ». Ma l'« Ordre », notoriamente vanto e decoro della stampa tanto libera e indipendente, non si perita di calpestare le regole anche più elementari del rispetto umano.

Blum nel « Populaire », smentisce l'affermazione fatta dalle « Oeuvre », che cioè nel luglio e nell'agosto del 1936 il « non intervento » sia stato deciso contrariamente all'opinione di certi membri radicali del Governo, i quali avrebbero inclinato, al contrario, sempre secondo l'« Oeuvre », verso un intervento diretto come la occupazione delle coste catalane.

F. d. P.

## ULTIMA ORA

### Rivolta comunista fra le truppe di Miaja

Per radio da Hendaye:

*Si apprende da Madrid che oggi è scoppiata una rivolta fra le truppe dislocate nei dintorni di Madrid. Si assicura che la rivolta è stata ispirata dai comunisti contro Miaja ed il nuovo governo della Difesa Nazionale.*

### Il Consiglio chiede l'aiuto della popolazione contro gli ammutinati

Per radio da S. Jean de Luz:

*Secondo informazioni provenienti da Madrid, parecchi reggimenti dell'esercito rosso si sarebbero ammutinati questa notte contro il nuovo Consiglio della Difesa, dando luogo a combattimenti molto aspri.*

*I sobillatori della rivolta sarebbero i comunisti. Tutte le organizzazioni comuniste avrebbero fatto causa comune con gli ammutinati, sabotando le misure del Consiglio della Difesa che siede in permanenza ed ha rivolto un appello alla popolazione, nel quale chiede che i mestatori siano fucilati e i soldati disarmati.*

## Il generale Miaja

**Una recente fotografia del generale Miaja al tavolo di lavoro. Dopo aver difeso Madrid e aver comandato l'esercito rosso del centro, Miaja aveva dato le dimissioni nei giorni scorsi, limitandosi a tenere il comando delle divisioni di Valencia. Ieri, però, accettando l'invito di Casado, è tornato a Madrid come Presidente del Governo provvisorio della Capitale e come capo della Spagna rossa**

## A Cartagena ferve la lotta

**Valorosi elementi nazionali, inneggiando a Franco, si sono sollevati a Cartagena, il porto militare della Spagna repubblicana, contro le forze marxiste. La lotta continua furiosa nelle strade e alla stazione radio. Nella foto l'entrata dell'Arsenale di Cartagena**

## Come fu assassinato il Vescovo di Barcellona

Roma, martedì sera.

Informazioni mandate da D. Gil Baranquiza Enriquez, che fu profugo spagnolo per otto mesi nella nostra città, recano particolari e confermano — contrariamente a certe notizie che aveva dato una agenzia straniera — che il Vescovo di Barcellona, Mons. Emanuel Irurita Almandoz è stato brutalmente assassinato dai rossi. Nella notte dal 3 al 4 dicembre 1936 una squadra di rossi penetrava nell'arcivescovado, dove era affrontata da due domestici laici del Vescovo: essi volevano impedire l'accesso alle camere del loro superiore ma furono subito uccisi a rivoltellate.

Il rumore aveva intanto fatto accorrere il segretario del Vescovo, Don Marco Goni il quale cercò di venire a spiegazioni ed impedire violenze. Ma anche contro di lui i rossi si gettarono sparando colpi di rivoltella.

Le poche persone presenti in episcopio, accorse al richiamo dovettero restare impotenti davanti alle gesta vandaliche degli invasori, tenute a distanza dalle rivoltelle spianate loro contro.

Sulla strada s'era adunata gente, ma non certo per soccorrere gli aggrediti. Ad un dato momento, Mons. Almandoz, che non s'era ancora spogliato, poichè era prevenuto da un giorno all'altro il tentativo, si presentò agli invasori della sua casa. Visto gravemente ferito don Goni lo confortò e lo vide spirare.

Poi i rossi portarono via con sè il Vescovo, dicendo di volerlo mettere al sicuro contro ogni possibile pericolo e nel condurlo a non si sa quale rifugio o carcere, venne invece mortalmente ferito e spirò. Il suo corpo non si sa affatto dove sia andato a finire. Il vicario generale della diocesi, che è ancor vivo, perchè s'era a tempo nascosto, ne ha ora fatto accurate ricerche, ma non è stato possibile ritrovarne alcuna traccia. Così sono scomparsi i corpi di Don Marco Goni e dei due domestici.

### IN PALESTINA

## Noto capo arabo condannato a morte

Gerusalemme, martedì sera.

Ahmed Simrin, il notissimo capo della banda « La morte rossa » è stato arrestato a Giaffa.

Questa mattina è comparso dinanzi alla Corte militare che lo ha condannato a morte. L'Ahmed Simrin era già stato condannato prima a 11 anni e poi a 14 anni di carcere, sempre per assassinio.

## Il Comitato Corporativo Centrale convocato per domani a Palazzo Venezia

**ROMA, martedì sera.**

**Il Comitato Corporativo Centrale è convocato alle ore 11 del giorno 8 marzo, a Palazzo Venezia.**

## La prossima pubblicazione dei componenti la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Roma, martedì sera.

*E' imminente la pubblicazione della lista dei componenti della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Nei prossimi giorni sarà anche provveduto alla nomina dei Presidenti della Camera e del Senato e dei rispettivi vice-Presidenti; nomina che, come è noto, deve avvenire, a termini del regolamento, almeno dieci giorni prima della Seduta Reale del 23 marzo.*

### *L'Italia non « bluffa »*

## Il viaggio di Badoglio in Libia nei rilievi germanici

Berlino, martedì sera.

La stampa tedesca dà grande rilievo al fatto che il Maresciallo Badoglio, ritornato dal suo viaggio di ispezione in Libia, è stato subito ricevuto dal Duce.

« L'importanza di questo rapporto — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è senz'altro evidente: l'Italia è decisa più che mai a non lasciarsi impressionare dai gesti militari delle democrazie e a continuare nella sua politica di giuste rivendicazioni. E' pertanto l'Italia prende le necessarie misure per assicurare la Libia. Il viaggio libico del Maresciallo Badoglio, che è la maggiore autorità militare d'Italia, è stato oggetto di discussioni mondiali, soprattutto perchè prova che l'Italia con la sua politica decisa non bluffa affatto ».

## « Voci di Germania » alla radio

Roma, martedì sera.

Mercoledì 8 marzo, alle ore 10, avrà luogo la radiodiffusione « Voci della Germania » che la gioventù hitleriana attuerà dalla stazione di Breslavia, in attestazione del suo cameratismo con i giovani del Littorio della scuola elementare italiana.

## Quanto grava il fisco francese sui redditi azionari

Parigi, martedì sera.

*Le cifre pubblicate dall'Associazione Nazionale delle Società Anonime francesi dimostrano chiaramente quale sia una delle cause principali della crisi economica francese.*

*Nel 1936 su 250 Società, con un capitale nominale di 7 miliardi e 500 milioni, soltanto 131 hanno potuto distribuire dei dividendi. Questi dividendi rappresentano il 4,56 % dei capitali investiti dagli azionisti, mentre il fisco percepisce il 13,24 %. Dagli utili si calcola che, mentre l'azionista riceve 100 franchi, il fisco ne percepisce 310. Va inoltre aggiunto che l'azionista deve pure pagare a sua volta la tassa sui 100 franchi che riceve.*

## Nel mondo delle parrucche

# Le fabbriche degli avvocati

**"Il legale è in Inghilterra un gentiluomo il quale salva il tuo patrimonio dai tuoi nemici, ma se lo tiene per sè„ - Chi sono i "solicitors„ e i "barristers„ - Come si diventa avvocato - Trentamila persone in una confraternita formidabile**

II.

LONDRA, febbraio.

*La legge d'Inghilterra è un labirinto, nel quale non ci si avventura senza una guida; anzi, di guide, ce ne vogliono parecchie. Gli avvocati sono i padroni della legge, e, fra gli avvocati, i solicitors sono i padroni dei barristers. Non si entra nel recinto della legge senza un solicitor, ma il solicitor non è ammesso di regola dinanzi ai giudici e deve rivolgersi a un barrister, che presenti la causa in tribunale. Così, quando il cliente esce dal palazzo di giustizia, sia da vincitore sia da vinto, deve vender la camicia per pagare la sua*

Un gruppo di « barrister » coniati di fresco. La pelle di uno di loro contrasta stranamente con la chiarezza della parrucca. Ma è certo che egli non potrà esercitare l'avvocatura se non nelle lontane parti dell'impero coloniale

*guide: la ditta dei solicitors prima di tutto, e il barrister e il suo aiutante poi, e le spese processuali da ultimo. Lo constatò quella povera signora che, per riavere un tappeto persiano del valore di venticinquemila lire, dovette versare agli avvocati che avevano fatto vincere la causa, una somma di cinquantamila lire. Come disse una volta Lord Brougham, « Il legale è un gentiluomo il quale salva il tuo patrimonio dai tuoi nemici, ma se lo tiene per sè ».*

### Confusione della legge

*La forza degli avvocati e dei giudici inglesi sta nella confusione della legge. Non c'è da aspettarsi quindi che gli avvocati protestino contro questa confusione e cerchino di far ordine, perchè avrebbero tutto da perdere; e non c'è da aspettarsi che protestino i giudici, i quali, quando contano qualche cosa come esperti di diritto, furono tutti in precedenza avvocati, e per di più, dalla mancanza di codici, dall'immortalità delle leggi più vetuste, dalla possibilità di risuscitare sentenze vecchie di secoli, traggono un'autorità suprema, quella, in realtà, di legiferare. Abbiamo già detto che le leggi d'Inghilterra non sono fatte dal Parlamento, ma sono fatte dai tribunali.*

*Questa gente imparruccata, insomma, detiene un monopolio sociale, che, come tutti i monopoli, ha i suoi enormi vantaggi finanziari. I giudici nell'Alta Corte percepiscono stipendi che vanno dalle cinquecentomila lire annue al milione. Gli avvocati che hanno fatto carriera e ottenuto dal sovrano il titolo di consiglieri del Re, e il diritto di vestirsi con calzoncini corti, calze attillate, cravatta di pizzo e toga di seta, oltre che di mettersi in capo una parrucca scendente alle spalle, possono guadagnare fino a cinque milioni di lire annue, e non hanno rivali che nei divi del cinematografo e negli scrittori fortunati come G. B. Shaw e Noel Coward. Perciò nella ghilda della legge la solidarietà di interessi è infrangibile; la fortezza in cui sono riuniti avvocati e giudici è inespugnabile, e non può meravigliare che negli Inns of Court spiri un'aria di convento, o forse meglio un'aria di conventicola. Degli Inns sono soci tutti gli studenti che vanno a impararvi la pratica, tutti i barristers, tutti i giudici del Re che furono barristers, ed essi rimangono soci vita natural durante, e si riuniscono a banchettare regolarmente nelle halls, per fare, altrettanto regolarmente, dei brindisi alla « Old Queen Bess », la vecchia regina Elisabetta, che regalò loro un privilegio soprannumerario, quello di importare, esenti da dazio, certi speciali vini dell'estero: privilegio il quale, non occorre dire, è sempre in vigore.*

*Quattro sono gli Inns of Court di Londra, l'Inner Temple e il Middle Temple, che molti secoli or sono furono sedi dei cavalieri templari, il Lincoln's Inn e il Gray's Inn. Basta entrarci per sentir odore di antichità. La scritta più moderna che si nota nel Gray's Inn è la seguente: «Il giorno primo agosto 1800, e dopo tale data, questa porta sarà chiusa ai veicoli». Notate bene quel « sarà ». La scritta in parola venne ridipinta di recente perchè era illeggibile. Il Temple Inn è un borgo a sè, con una chiesa circondata da tombe di uomini illustri, con un giardino che guarda sul Tamigi, con antiche case di stili diversi, nessuno posteriore al settecento. Negli Inns scuole di legge, create nel secolo XIV, all'epoca in cui i maestri del diritto*

*romano e del diritto canonico si impossessarono delle cattedre di Oxford e Cambridge; e furono istituite, queste scuole londinesi, dai fautori del common law, la legge nazionale d'Inghilterra, derivata dall'antico diritto germanico e dalla consuetudine locale, come cittadelle di resistenza all'invasione del jus straniero che era qui considerato strumento di oppressione. In altre parole, gli Inns di Londra — fabbriche degli avvocati — possono essere definiti i precursori, in ispirito, della Riforma che doveva emancipare l'Inghilterra da Roma durante il Regno di Enrico VIII. E dopo la riforma diventarono i veri focolari dell'insegnamento*

*giuridico. Il common law, dopo di allora, rimase padrone del campo. Ciò mette in chiaro perchè vi sia differenza fra il nostro sistema di leggi e quello inglese. Il diritto inglese è diventato forte come antitesi del diritto romano.*

*La materia prima che viene ammessa nelle fabbriche degli avvocati è di due generi: 1) gli studenti che abbiano già imparato la legge nelle Università; essi dovranno seguire una pratica di soli tre anni, e 2) coloro che di diritto sono completamente digiuni, e dovranno perciò fare pratica durante cinque anni. L'avere studiato anticipatamente la legge è consigliabile, ma non è necessario; è una clausola che appare a noi continentali curiosa, soprattutto quando poi ci si dice che negli Inns la legge non si studia, ma fin da principio si pratica, sia pure di seconda mano. Ma gli inglesi non sono teorici, odiano la teoria. Senonchè una delle premesse più importanti per entrare nella scuola di diritto è di appartenere a famiglia danarosa, ossia, nel novanta per cento dei casi, alla classe dirigente. Lo studente deve depositare al momento dell'ammissione quasi undicimila lire: 2555 di tassa governativa, 5000 di tassa d'ammissione, 1200 per le lezioni, 2000 di cauzione. Oltre a ciò egli dovrà contrattare con un barrister in merito all'onore, non gratuito, di sgobbare per lui nei prossimi tre oppure cinque anni, e dovrà ingraziarsi il clerk dell'ufficio garantendogli delle mance di almeno mille lire annue. Ecco perchè la carriera legale è sbarrata ai poveri, anche quando abbiano cervello da vendere; ed ecco una nuova ragione che spiega l'impossibilità di introdurre nel sistema legale d'Inghilterra sostanziali riforme.*

### I simposi obbligatori

*Si sente dire molto spesso ironicamente che per diventare avvocato la sola cosa indispensabile è di mangiare un certo numero di pranzi in compagnia. Non è la sola cosa indispensabile, a vero dire, ma è pure vero che, senza i pranzi, avvocato in Inghilterra non si diventa. In questo campo domina il rispetto della tradizione, e la cosa non può sorprendere in una confraternita i cui membri sarebbero capaci di comporre una lite emergente da un urto fra due aeroplani appellandosi a una sentenza del XII secolo. Gente che adotta come propria uniforme una parrucca ancien régime, è naturale che mantenga in vita cerimonie di tipo teatrale come i famosi dinners giuridici dei quattro Inner londinesi. Sono simposi obbligatori come altrettanti sacramenti, e la solennità è aumentata dal fatto che agli stessi certe volte interviene, senza farsi preavvisare, nientemeno che il Re, il quale, essendo socio dell'Inner Temple, indossa pure la toga nera della ghilda. Uno studente già fatto dottore all'Università, mangerà in compagnia 36 pranzi, ossia dodici all'anno; lo studente non dottore dovrà mangiarne gli centoventi, ossia 24 all'anno per cinque anni. Ma a mangiarli gli contribuiscono i suoi ospiti che questi tutori della legge, giudici, avvocati e speranze del foro, possano importare, gratis al favore della « Old Queen Bess », ... moralmente di contrabbando. Quando sono presenti ai dinners ospiti illustri, come il Re, o i Duchi reali, o altre autorità estranee al foro, si manda in giro per la sala una « coppa d'amore », dalla quale a turno i commensali bevono un sorso, mentre i loro vicini si alzano rispettosamente in piedi. I giudici che*

*partecipano ai banchetti siedono in alto, intorno a un tavolo posto su un podio. E il rito non varia nei secoli. Queste halls sono sale magnifiche, sono, meglio ancora, dei magnifici musei. Il Gray's Inn ha decorato un'intera parete della sua, tappezzandola col bordo di un'antica nave spagnola catturata dagli inglesi. Si mangia e si beve, dunque, sotto gli stessi boccaporti dai quali spuntavano un giorno i cannoni che fecero fuoco sulle navi di Sua Maestà.*

### La carriera dell'avvocato

*Ma la carriera dell'avvocato, nonostante la ineluttabilità con cui si svolgono i riti tradizionali, non è un letto di rose, non corre sempre su un binario. Essa è più rischiosa, ha osservato un legale di spirito, della stessa arditezza di colui che credendo di aver ragione si rivolge alla legge perchè sia dato torto al suo avversario. Il giovane barrister, infatti, ha la consegna di aspettare. Aspetta dietro le mura del Temple come una ragazza da marito, della quale non si potrebbe pensar bene se facesse l'occhiolino agli scapoli. quando mai verrà il solicitor, a cui spetta, come dice il nome, di sollecitar gli affari, a invitare l'avvocatino fresco di nomina a perorare una causa? I solicitors non lo conoscono, e perciò il giovanotto dovrà fidarsi della buona sorte, augurarsi che un anziano lo inviti a sostituirlo. Molti aspettano per anni tirando a campare come insegnanti nelle scuole serali del municipio di Londra, o come collaboratori clandestini dei giornali. Molti, dopo aver aspettato, ed essersi mangiati i risparmi, cambiano mestiere, e si ritrovano sempre persone fregiate del titolo di barrister nel giornalismo, nell'insegnamento, nella chiesa e nel teatro. Nonostante queste defezioni, però, trentamila persone, in Inghilterra, vivono della legge. E' una confraternita formidabile.*

**Giorgio Sansa**

(Continua).

## Un attore d'eccezione

### Il Ministro delle Finanze protagonista in Giappone di un film di propaganda

Tokio, martedì sera.

Per la prima volta nella storia cinematografica del Giappone un Ministro di Gabinetto apparirà sullo schermo. Questo attore di eccezione sarà il Ministro delle Finanze, Ishiwata, il quale prenderà parte effettiva ad un film di propaganda sul risparmio nazionale che sarà realizzato sotto gli auspici dell'ufficio per l'incoraggiamento al risparmio. La trama del film sarà originale e ricavata dal miglior romanzo, per il quale è stato aperto un concorso dal grande quotidiano Asahi con ricchi premi. Intervistato, il Ministro delle Finanze ha dichiarato che, grazie alla nuova coscienza nazionale e agli sforzi di tutte le classi, in Giappone l'ammontare dei depositi a risparmio presso le casse e gli uffici postali ha raggiunto alla fine dell'anno scorso la cifra di 666 milioni di yen.

Il Ministro ha detto di avere accettato la proposta di comparire quale protagonista nel progettato film di propaganda allo scopo di incoraggiare il popolo a risparmiare ancora di più. Egli non sa se nella sua qualità di attore improvvisato potrà far onore all'arte cinematografica, ma le sue intenzioni sono ottime e il paese saprà apprezzare gli sforzi delle autorità nel promuovere una campagna destinata a beneficare le stesse masse.

## Le cinque Dionne saranno presentate ai Sovrani inglesi

Toronto, martedì matt.

Il Governo dell'Ontario ha invitato le cinque sorelline Dionne e i loro genitori a venire a Toronto durante la visita del Re e della Regina d'Inghilterra, per essere presentati ai Sovrani.

## Un rabbino d'America chiede al Papa protezione contro Padre Coughlin

Giamaica, martedì matt.

In un sermone fatto ieri nella sinagoga di questa città il rabbino Newman ha pregato il Papa di interdire a Padre Coughlin i suoi sermoni contro gli ebrei ed anche le pubblicazioni che sono dirette contro il giudaismo.

« Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti — ha dichiarato il rabbino Newman — il Papa avrà certamente potuto osservare il carattere extrareligioso degli attacchi di Padre Coughlin contro Roosevelt ed il giudaismo, con i quali nuoce enormemente alla stessa chiesa cattolica ».

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LA CRISI BELGA

## Il fiero appello del Re al popolo per le nuove elezioni

Bruxelles, martedì sera.

In una lettera inviata al Capo del Governo dimissionario, il Re, dopo aver constatato la gravità dei provvedimenti presi, scrive che, davanti alla impossibilità di costituire un governo durevole, non gli rimaneva altro che fare appello alla Nazione.

La lettera aggiunge che il Paese è stato condotto a questa situazione dagli errori politici commessi in questi ultimi anni ed aggravati fino a provocare il fallimento successivo degli ultimi tentativi per costituire un Governo. Il Sovrano constata che i principi costituzionali sono viepiù frequentemente misconosciuti: le responsabilità sono spostate, la separazione dei poteri non è più rispettata, gli organi senza mandato legale intervengono nella formazione e nello scioglimento del Governo, l'esercizio del potere esecutivo non si verifica più conformemente alla regola costituzionale, il Capo dello Stato si trova, talvolta, nella necessità di sancire decisioni prese senza che sia tenuto conto della sua autorità. Se i principi della Carta nazionale vengono così dimenticati, il Capo dello Stato non può adempiere al suo compito, cosicchè la Corona viene ingiustamente messa in causa, allorchè soltanto i ministri devono assumere, davanti alle Camere, la responsabilità degli atti firmati dal Re.

Dopo aver ricordato le tradizioni monarchiche nell'interesse del Paese, il Re invita tutti i cittadini a rivolgere i loro pensieri ai problemi essenziali per l'avvenire del Belgio, a tener presente questa preoccupazione nella prossima consultazione elettorale, ed afferma che i destini del Belgio sono nelle mani dei belgi stessi.

Essi devono, di conseguenza, dare al Paese un Parlamento che rappresenti l'unità nazionale e sul quale possa appoggiarsi un Governo capace di imporre il rispetto e mantenere il prestigio morale della Nazione.

PER LA MORTE DI CHRISTEA

## Calinescu nominato Capo del Governo

Bucarest, martedì sera.

In seguito alla morte di Miron Christea, il Re ha nominato Presidente del Consiglio l'attuale vice-Presidente Calinescu.

La spoglia del Patriarca sarà trasportata a Bucarest, probabilmente nella giornata di venerdì. Tutte le autorità hanno preso il lutto. La stampa intera mette in rilievo le grandi qualità dell'illustre scomparso, che lottò con ardore per l'annessione della Transilvania alla Romania e rileva i grandi meriti di Christea come Capo supremo della Chiesa ortodossa romena.

Magureanu, Segretario di Stato della Presidenza del Consiglio, ha lasciato Bucarest questa mattina alle ore 9 a bordo di un apparecchio speciale diretto a Cannes dove prenderà tutte le disposizioni per l'immediato ritorno della salma del Patriarca in patria.

FATTI E PAROLE

## La "pace democratica„ esaltata a Washington mentre si aumentano gli armamenti

Washington, martedì mattino.

(U. P.). Il vice-Segretario di Stato Adolph Berle ha pronunciato un discorso, durante il quale ha trovato modo di affermare la « volontà di pace » della democrazia. Ha detto che la pietra di paragone del desiderio di pace dev'essere dimostrata come il desiderio e la disposizione da parte di tutti gli interessati ad « abbandonare gli strumenti di guerra ».

Primo elemento di una « pace democratica » è la libertà economica per ogni paese, per ogni nazione che veramente lo desideri; in secondo luogo occorre abbandonare la corsa agli armamenti. Inoltre bisogna accettare una norma morale che sia tanto forte da mettere al bando la forza. Ha soggiunto che occorre tenere conto delle esigenze della equità e dell'onestà, perchè ciò è conforme alla giustizia, ma nello stesso tempo si deve escludere ogni altra pace per conseguire una soluzione di controversie.

Si può notare che mentre il Berle parlava di « abbandono degli strumenti di guerra » il Senato ha deciso che l'aeronautica americana abbia in dotazione seimila apparecchi invece dei 5500 decretati dalla Camera dei Rappresentanti.

## La "medaglia ebraica„ a Roosevelt

*Il Presidente si dichiara fierissimo e promette di rendersene degno...*

Washington, martedì mattino.

L'« American Hebrew Medal » per il 1938 è stata ieri rimessa a Roosevelt per i suoi « eminenti servigi » a favore delle relazioni con gli ebrei. In un'allocuzione il generale Johnson ha dichiarato principalmente che Roosevelt ha già ricevuto molti « trofei » di questo genere.

Roosevelt si è poi dichiarato « fierissimo dell'assegnazione di questa medaglia ebraica », aggiungendo che « se ne renderà degno anche per il futuro ».

Il « Falco » pronto ad attraversare l'Oceano per riprendere l'ardua fatica

## Al recupero del tesoro del "Merida„

# Il "Falco„ sta per salpare dal porto de La Spezia

**Fra pochi giorni in alto mare - I lavori s'inizieranno in aprile - Rinnovata attrezzatura della nave**

La Spezia, martedì sera.

*Nelle acque del golfo della Spezia è ricomparso il Falco, la piccola nave prodigiosa che l'anno scorso tentò di ricuperare il tesoro d'argento e d'oro da tempo in fondo al mare non lungi dalle coste dello Stato di Virginia, tra le pareti di ferro del piroscafo Merida. Il Merida era una nave di diecimila tonnellate appartenente alla flotta della New York-Cuba, che faceva la spola fra il Messico e le Antille per merci e passeggeri, con scalo in tutti i maggiori porti dello sterminato golfo.*

### Un compito arduo

*Nel 1911, provenendo da Vera Cruz, giunto all'altezza di Capo Henrik, affondò a causa di una collisione in circostanze rimaste imprecisate. A bordo si trovavano pure numerose personalità politiche sfuggite agli insorti messicani ed una notevole quantità d'argento e d'oro il cui complessivo valore si fa ascendere ad oltre sessanta milioni.*

*Il Falco è ricomparso quasi improvvisamente, prima battendo la « bela », bandiera che indica pericolo per lo scarico di esplosivo residuato della prima spedizione; poi poggiando i fianchi in uno dei bacini del Regio Arsenale per ripulirsi la carena; infine ormeggiandosi al nuovo molo Italia per il caricamento di munizioni e viveri onde riprendere fra poco l'oceano.*

*Il lavoro che ora lo attende — iniziato nella primavera dell'anno passato, condotto tra difficoltà enormi a causa dei frequenti fortunali che in quella zona soffiano impetuosi da nord a nord-est, e sospeso con l'approssimarsi dell'avversa stagione dopo un effettivo periodo lavorativo di non più di trenta giorni — è veramente arduo. Fin dall'inizio dell'opera fu possibile determinare la posizione esatta della carcassa adagiata su un fondo bituminoso alla profondità di circa cento metri. Seguirono quasi immediatamente i lavori di sgombero prima e di smantellamento poi delle paratie e delle ordinate mediante mine dirette dai palombari dalle torrette di esplorazione subacquea e fatte brillare da bordo del Falco. E si era giunti molto vicino alla cabina del commissario, nella cui cassaforte dovrebbero trovarsi anche molti preziosi per oltre quattro milioni di lire, ed al fondo della stiva centrale, dove sono collocati i barili d'argento e d'oro, allorchè occorse sospendere l'impresa e ritornare in Patria.*

### Uno specialista

*La nuova spedizione si annuncia conclusiva. Occorreranno ancora da quaranta a quarantacinque giornate di lavoro per penetrare nell'aureo recesso. A bordo del Falco tutto è pronto oramai. La stazione radio è stata accresciuta in potenza; le torrette esploratrici, che consentono di raggiungere profondità di oltre duecento metri, sono state corredate da modernissimi strumenti di rilevamento e da potenti riflettori esterni; apparecchi per la segnalazione quantitativa e qualitativa delle giacenze metalliche, sistemi di mine ad alto esplosivo, comunicazioni telefoniche ed ottiche, scandagli e sonde di vario tipo, boe, gavitelli e salvagenti autosegnalatori, attrezzature per l'impiego della fiamma ossidrica nel taglio delle lamiere sott'acqua, ecc., hanno completato il già accurato corredo di bordo.*

*La partenza è stata fissata per il giorno 15. La traversata durerà una trentina di giorni. Il Falco non è nave veloce, ma tiene bene il mare ed è stata costruita per lunghe crociere idrografiche cui fu adibita per molto tempo. L'equipaggio è in parte rinnovato ed il comando è affidato al capitano D'Angelo. L'impresa, anche questa volta, sarà diretta dal suo ideatore ed organizzatore, il comm. Faggian, assai noto nel campo dei ricuperi marittimi.*

*I lavori saranno iniziati in aprile, subito dopo l'arrivo a Norfolk e continueranno a costituire motivo d'orgoglio per quella numerosa colonia italiana, poichè in passato il ricupero di questo tesoro fu vanamente tentato da Società francesi ed americane, degenerando spesso in conflitti aperti tanto da trasformare talvolta lo specchio d'acqua soprastante il relitto in un vero e proprio campo di battaglia con l'impiego di mitragliatrici e cannoni.*

I due notissimi palombari Taverna, in piedi, e Martinelli, seduto, che si godono a Norfolk l'ospitalità d'un connazionale

## Segheria in fiamme a La Spezia

**Danni per oltre 70.000 lire**

La Spezia, martedì sera.

Un grave incendio si è sviluppato la notte scorsa nella segheria Masetti di Sarzana. Sul luogo si sono recati i vigili del fuoco di La Spezia i quali sono riusciti a circoscrivere il fuoco dopo tre ore di intenso lavoro. Le cause dell'incendio si fanno risalire ad un corto circuito. Sono stati accertati oltre 70 mila lire di danni.

## Ricettatore di assegni arrestato a Milano

**Mezzo milione di danni alla Banca**

Milano, martedì sera.

Gli agenti della Squadra Mobile, eseguendo un mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Pallanza, hanno arrestato certo Francesco Ricci di Michele di 48 anni, abitante in via Moretto 25, accusato di ricettazione di assegni e vade mecum » ed altri valori rubati a una Banca. Gli assegni erano del valore complessivo di alcuni milioni, ma risultano realizzati soltanto per 500 mila lire.

## Un uomo con il basto nella notte scura...

*Gli inutili pretesti per sfuggire agli agenti*

Milano, martedì sera.

I vigili urbani hanno fermato la notte scorsa il trentanovenne Francesco Villa fu Lorenzo senza fissa dimora, sorpreso mentre recava sulle spalle dei finimenti da cavallo. Richiesto dai vigili dove si recava a quell'ora in giro con un tale carico, il Villa giurò che era roba propria, ma poi, condotto al Commissariato di Porta Genova e interrogato a lungo, s'è indotto a confessare d'aver rubato la bardatura in una cascina di via Lorenteggio.

Pure questa notte alcuni ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino di pellami della Ditta Giacomo Cuomo, in via Pietro Calvi n. 31, sono riusciti a rubare tanta merce per 50 mila lire.

## Sventato tentativo di furto in un'oreficeria milanese

Milano, martedì sera.

Il sessantacinquenne Enrico Franzosi fu Giacomo, entrato nel negozio di gioielleria di Sante Spada in via Dante 5 per acquistare — disse — alcuni oggetti per regalo, dopo avere esaminato per un quarto d'ora quanto gli veniva mostrato sul banco, si è dichiarato insoddisfatto. Nulla che facesse al caso suo. Dopo aver salutato il proprietario, si è avviato all'uscita; ma il fattorino del negozio, il quale insospettito l'aveva tenuto d'occhio, notando come egli nascondesse sotto il pastrano un cofano d'argento del valore di 200 lire sottratto al banco, gli ha sbarrato la strada e l'ha consegnato poco dopo ad un vigile urbano.

Dagli amici mi guardi Iddio...

## Un socio poco raccomandabile condannato per usura e falso

Milano, martedì sera.

Certo Giulio Daneri, liberato dal carcere nel maggio del 1936 a seguito di proscioglimento dall'accusa di ricettazione, si rivolse a tale Giuseppe Romagna fu Francesco, perchè lo aiutasse a rimettere a posto la sua azienda dissestata a causa dell'arresto. Il Romagna, che era legato da amicizia al Daneri, non seppe resistere al desiderio di fare un buon affare e fu così che si dichiarò pronto a sovvenzionare l'amico col prestargli 40.000 lire, contro cessione da parte dello stesso della sua quota di utili, che tipo allora era stata di 5000 lire al mese.

Il Daneri dovette accettare la proposta, pressato com'era dal bisogno urgente di rimettere in sesto la sua posizione, e pagò così 60.000 il prestito fattogli in lire 40.000.

Liquidata questa pendenza e tornato il Daneri a percepire la sua quota di utili, un giorno dell'ottobre 1937 egli si accorse che il Romagna si era recato a concordare con l'Ufficio delle Imposte il reddito di ricchezza mobile dell'esercizio mentre questo era intestato a sua moglie, e, fatte opportune verifiche, scoprì che il Romagna si era valso di una falsa delega di essa. Di qui, una denuncia per il duplice reato di usura e di falso. La causa è stata discussa davanti alla 1a Sezione del Tribunale ove si è avuto un vivace contrasto fra le parti. Il Romagna è stato ritenuto colpevole di entrambi i reati e condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione ed a lire 10.000 di multa, nonchè al risarcimento dei danni con una provvisionale di lire 10.000 alla P. C.

## Ragioniere milanese tratto in arresto per oltraggio al Procuratore del Re

Milano, martedì sera.

Per ordine di cattura spiccato dalla Procura del Re, gli agenti hanno tratto in arresto il rag. Gualtiero Smaquina fu Antonio di 54 anni da Trieste e abitante in Viale Molise 46. Costui è imputato di avere oltraggiato il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Vaccari con una lettera durante lo svolgimento di una istruttoria alla quale il ragioniere s'interessava. Il procedimento penale contro lo Smaquina ha luogo per direttissima nel pomeriggio d'oggi in Tribunale.

## Dopo uno scontro

VICENZA. — Uno degli otto feriti del cozzo avvenuto qualche notte fa alle porte della città fra una automobile e un autocarro fermo per un guasto, l'assistente Giovanni Fossato, di 37 anni, abitante a Vicenza, è deceduto. Da poco era ritornato dalla Spagna, ove aveva valorosamente combattuto nelle file legionarie.

## Tragica scoperta

TREVISO. — L'agricoltore Giordano Caster, accortosi che il figlio Dino di 3 anni si era allontanato dal podere a Piavon di Oderzo, iniziava affannose ricerche, [illegible]

## Ladro incorreggibile

TREVISO. — Il pregiudicato [illegible]

## Investita da una moto

TREVISO. — Certa Santa Moro, di 53 anni è stata investita e gravemente ferita da un motociclista [illegible]

## Due motociclisti morti in un pauroso incidente

Treviso, martedì sera.

Otto persone noleggiavano a Treviso quattro motociclette per compiere un giro sui campi di battaglia. Nel ritorno, a 150 metri circa dopo ponte di Piave, una delle motociclette, guidata da Gino Martini di 34 anni da Pravis di Latisana e sulla quale aveva preso posto sul seggiolino posteriore Ernesto Montanari di 51 anni da Venezia, è andata a battere con estrema violenza contro un paracarro, che divelgeva.

L'incidente è stato provocato da un improvviso malore del guidatore che aveva perduto il controllo della macchina. Il Montanari è morto sul colpo per frattura della volta cranica e il Martini, soccorso dai compagni di gita e trasportato all'ospedale di Oderzo, vi è giunto cadavere per frattura cranica e gravi lesioni.

## Duello rusticano finito con un ferimento

Udine, martedì sera.

Un duello rusticano tra due giovani di Fiumignano, rivali in amore, è terminato con un ferimento proditorio.

Domenica sera certo Fermo Braida, di 23 anni, mentre stava rientrando con un gruppo di compagni, incontrava tale Libero Deanna di Domenico, di 20 anni, col quale voleva definire una vecchia questione di gelosia.

Ad un certo momento il Deanna invitò il rivale in località fuori del paese per un duello rusticano. Il Braida lo seguì, ma, mentre stavano per raggiungere la località fissata, il Deanna, tratto di tasca un ferro avvolto in un fazzoletto, senza pronunciar parola, gli vibrò un forte colpo al capo. Il Braida cadde svenuto al suolo e fu trasportato a casa tutto sanguinante, mentre il feritore è stato denunciato dai carabinieri.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

# STAMPA SERA SPORT

## IL DIVO MEAZZA

Ieri, soltanto qualcuno ha parlato. Ora tutti confermano. Nonostante che il medico avesse dichiarato che poteva affrontare la prova, nonostante la sua stessa affermazione (ripetuta più volte da sabato sera a domenica dopo pranzo) di scendere in campo, Giuseppe Meazza, al momento di recarsi negli spogliatoi per indossare quella maglia nerazzurra che veste da dodici anni, ha fatto sapere ai suoi dirigenti di non sentirsi di giocare contro la Triestina. Inviti, preghiere, suppliche non sono valsi a scuoterlo dalla decisione: non avrebbe giocato. E così fu. [illegible] Ferrari con la frattura del perone immobilizzato per tutta la stagione.

Noi non sappiamo per quale motivo Meazza abbia agito così, [illegible]

Meazza non è più un ragazzo, [illegible]

[illegible]

Basta con i divi! [illegible]

Arnaldi

Tra i calciatori torinesi

### Monti e Brunella giocheranno?

La Juventus ha fatto stamane un completo allenamento atletico sotto la guida di Rosetta. Tutti i giocatori erano presenti. Monti si era, invece, allenato, secondo la sua abitudine, alle 6,30 e, oltre all'allenamento atletico, aveva anche provato a calciare il pallone. I risultati di questa prova pare siano stati soddisfacenti, tanto che si spera di vederlo domenica in campo contro il Bari.

Il Torino ha fissato il suo allenamento per oggi pomeriggio. L'interesse della seduta riguarderà specialmente Brunella che non si sa ancora se potrà rientrare in squadra domenica prossima a Roma contro i «giallorossi» di Bernardini.

### L'«Auto Union» non parteciperà al Gran Premio di Pau

Parigi, martedì sera.

Il giornale *L'Auto* annuncia che la Casa tedesca «Auto-Union», che aveva intenzione di partecipare al Gran Premio di Pau, che si svolgerà il 2 aprile prossimo, non sarà presente alla corsa.

Sarà della partita, invece, a quanto sembra l'altra grande Casa tedesca, la «Mercedes».

### Notiziario alessandrino

Nel torneo calcistico la squadra Campanella di Alessandria ha battuto la squadra del Carlin di Asti per 3-1. Nel campionato femminile di pallacanestro, Alessandria ha battuto Aosta per 23-21.

## I medioleggeri europei attendono l'arrivo di Henry Armstrong

Gli organizzatori [illegible] hanno ricevuto da New York l'impegno firmato di Henry Armstrong di mettere in palio il proprio titolo di campione mondiale dei medioleggeri con il vincitore dell'incontro Roderick-Kilrain di imminente effettuazione.

Il «negro miracoloso» è impegnato, altresì, a svolgere attività per un anno con gli organizzatori londinesi. Gli avversari non gli mancheranno: Turiello, Cerdan, Wouters, Kid Fraltini, Eder, Deyana, Vittorio Venturi, Locatelli e C. sono pronti a dargli la replica.

Per ora, intanto, combattono fra di loro e, mentre Venturi e Locatelli si incontreranno domani sera a Roma, Deyana ha battuto a Napoli anche il mulatto Al Baker, recente vincitore di Carlo Orlandi.

*Le prime gare bocciofile*

## Oltre milleduecento concorrenti al Trofeo Daubrée

[illegible] Audisio dei Dop. Elli e Zerboni; hanno visto i primi per 16 punti a 10.

La prima categoria ha classificato per la finale Bertero-Chiariglio del Dop. Fiat e Villa-Passarella del Dop Viberti. La gara sarà però disputata solo domenica prossima sui campi del Dop. Michelin. Trentasei concorrenti termineranno pure domenica, sugli stessi campi, la gara per la 3.a e la 4.a categoria.

# Pedalate fuori gara

### Favalli è superstizioso

L'anno scorso l'esuberante corridore della «Legnano» non è certo stato assistito dalla buona stella. Selezionato per il Giro di Francia — con conseguente rinuncia al Giro d'Italia — Favalli fu vittima, come è noto, d'una caduta in pista, a Roma, che non solo gli pregiudicò la stagione, ma fece temere per la sua stessa vita. Sfortuna in pieno, dunque.

Quest'anno Favalli si preoccupa di fare i debiti scongiuri di rito. Tanto per incominciare il cremonese ha chiesto ai promotori della Milano-Torino l'ultimo numero d'ordine.

Per ottenere ciò ha spedito il telegramma di iscrizione giovedì sera alle 23,55', vale a dire cinque minuti prima della chiusura delle adesioni.

Ed ha scritto pure una lettera a conferma del suo desiderio. Favalli evidentemente ha voluto essere l'ultimo a partire per arrivare primo. E la scaramanzia gli è riuscita in pieno.

### Alla ricerca della forma

Un originale sistema di allenamento è stato tentato in questi giorni da alcuni corridori francesi, Trattasi di Speicher, Le Greves, Milhouard e Lauck, i quali sono partiti da Parigi in perfetta tenuta di allenamento.

Le loro biciclette erano munite di capace porta-bagagli, sul quale vi era, ben disposto, un piccolo... guardaroba personale, con maglie di ricambio e necessario di toeletta. Le gomme di scorta erano invece sistemate sul manubrio.

Il quartetto è partito diretto verso le strade bretoni ed il viaggio di allenamento a tappe durerà presumibilmente dieci o dodici giorni.

Ecco dei corridori che possono dire di essere partiti alla ricerca della forma!

### Camusso non c'era

Non sono pochi coloro che attendevano l'esito della corsa in salita del Mont Agel, disputatasi domenica scorsa sulla Costa Azzurra, per controllare se Camusso fosse nuovamente in istato di grazia, come esattamente lo era l'anno scorso di questi giorni. La qual cosa si sarebbe risolta poi cumulanese nella possibilità di trovare un immediato contraltare con qualche casa italiana. L'attesa è andata delusa, perchè Camusso alla gara del Mont Agel ha brani brillato, [illegible]

### Le prodezze di Loatti

I tecnici del ciclismo, quando si trovano di fronte ad un velocista che percorre gli ultimi 200 metri in 12" o 12" 1/5, si cavano tanto di cappello. Orbene Loatti, che l'altra domenica ha seminato a Parigi i Van der Vijver, Chaillot, Falk Hansen ecc., ha realizzato sulla distanza del giro del Velodromo d'Inverno (m. 250), il magnifico tempo di 16", quanto a dire l'esatta continuazione, alla stessa andatura, dei 200 metri in 12" netti. Per rendere più chiara la prodezza del bolognese precisiamo che trattasi di una media di 60 km. orari. Nel corso dell'ultima prova, quella che opponeva Loatti a Falk Hansen, il nostro corridore migliorava poi ancora il tempo, coprendo il giro in 14" 4/5, quanto a dire il primato assoluto della pista nel corso dell'attuale stagione.

### Ciclisti calciatori...

Fra gli atleti che vennero allo sport attraverso il ciclismo ed in seguito, buttata da parte la bicicletta e calzate le scarpe a bulloni si diedero al meno faticoso e più rimunerativo gioco del calcio, v'è da annoverare Camerario, il giovane portiere già juventino ed ora spezzino. Il giovanotto, infatti, disputò, nella categoria «allievi» molte gare, piazzandosi spesso volte. L'unica lacuna era rappresentata dalla lacuna della volata; Camerario era desolatamente «fermo» negli ultimi duecento metri, non possedeva lo scatto atto a consentirgli vittorie o piazzamenti ai primi posti. Deluso, un bel giorno il ragazzo provò il gioco del calcio e considerato che lo scatto che gli mancava nel ciclismo lo aveva, invece, nel balzo felino quale promettente portiere, così piantò in asso la bicicletta per darsi tutto allo sport che gli assicurava ben altre soddisfazioni. Tutti sanno ormai che Camerario presto sarà il titolare della prima squadra degli «aquilotti» e che, data la giovane età e la serietà, potrà fare una buona carriera. Per un corridore mancato, ecco un buon portiere acquistato.

### ... e calciatori ciclisti

Non mancano neanche i calciatori i quali, pur avendo un brillante avvenire assicurato, preferirono optare per il ciclismo. C'è da scommettere che al momento attuale essi magari ripenserebbero due ed anche tre volte prima di prendere l'eroica e rinunciataria decisione, comunque dei casi ve ne sono stati. In prima fila, con un primato difficilmente raggiungibile, figura il torinese Minasso, che per molti anni rappresentò una delle più sicure promesse del ciclismo italiano e fu anche più volte «azzurro».

Minasso era un promettente terzino quand'era studente presso un locale Istituto Tecnico ed indi passò nelle file della «Juventina», dove non tardò a farsi notare. Era un prediletto del compianto Karoly, il quale lo promosse alla squadra riserve. Minasso, che oggi è in Francia dove annualmente vince sempre numerose corse, ricorda spesso una partita amichevole dov'egli giocò in formazione con Combi, Rosetta, Viola, Hirzer, ecc. Ma, nel '26, il terzino non volle più saperne del calcio. Attratto dal ciclismo, si buttò nell'agone con impeto, nè si staccò più di lì. Qualche dirigente juventino ricorda ancora il quadrato giovanotto ed è concorde nel riconoscere che Minasso ha mancato la sua vera carriera.

### Anche Guerra

Anche Guerra fu un calciatore di rango discreto. Prima di dedicarsi al ciclismo infatti, — com'è noto il mantovano incominciò a correre tardissimo, a ventisette anni — egli giocò, ricoprendo il ruolo di ala sinistra, nella squadra «Aurora» di San Nicolò Po, della quale, vuoi per il temperamento battagliero, vuoi per l'impegno ch'egli metteva sempre in ogni partita, era capitano. L'«Aurora» partecipò persino, sotto la guida di Guerra, ad un campionato regionale, riuscendo battuta unicamente nella finale (per ingiustizia, dice, ogni volta che ne parla, Guerra).

Non v'è alcun dubbio, però, che, se Minasso ha fatto male a lasciare la casacca juventina per vestire la maglia di corridore ciclista, al contrario Guerra l'ha indovinata smettendo le scarpe a bulloni ed i parastinchi, per darsi al ciclismo. Questione di «vedere» giusto!

PER LA "SANREMO,,

## Vicini e compagni riprendono gli allenamenti

*Favalli è tornato a Varazze*

Varazze, martedì sera.

Varazze ha ripreso la sua vita di centro degli allenamenti ciclistici, dopo la brevissima pausa dovuta alla Milano-Torino. Sono tornati tutti gli uomini della «Leglo», è ritornato Simonini e oggi arriverà pure Favalli. Il vincitore della prima corsa della stagione sarà festeggiato alla Pensione Marina, dove alloggia.

Al Ristorante Genovese i bianco-verdi... affilano le armi per il 19 marzo. La corsa del 5 marzo è stata per loro sfortunata, ma Vicini, Vignoli, Landi e compagni hanno saputo dare un promettente saggio delle loro possibilità future. Essi hanno intanto ripreso oggi gli allenamenti con rinnovata lena.

In occasione della Milano-Sanremo presso il Ristorante Genovese sarà istituito un traguardo a premio, consistente in un giorno gratuito presso uno dei tanti nostri alberghi.

### Gios e Galassi si sposano

Una stagione eccezionale vogliono fare quest'anno due corridori torinesi. Trattasi di Gios, il giovane stradista che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità vincendo importanti corse e piazzandosi, al suo debutto nel professionismo, varie volte ai primissimi posti, e di Galassi, cioè il pistaiolo che contende a Castello il primato locale. Galassi non fa misteri: convolerà a giuste nozze calato prossimo. Gios, invece, ha già fatto le pubblicazioni, ma circa la data preferisce, per ora, mantenere il segreto.

L'Ass. Motociclistica Bologna si è fatta promotrice della «1.a gara a squadre su percorso di guerra», che vedrà il suo svolgimento il giorno 19 marzo XVII sulle colline bolognesi. Potranno partecipare alla corsa squadre di tre concorrenti in rappresentanza di società motociclistiche, corpi militari, corpi militarizzati (vigili e vigili del fuoco), Comandi di G. I. L., M.V.S.N., Dop. aziendali o sportivi. Alla gara sono ammesse tutte le macchine senza distinzione di cilindrata e i singoli componenti di una stessa squadra non hanno l'obbligo di usare macchine di uguale cilindrata.

## Il crogiuolo malefico

Alcuni anni or sono l'amico di uno scrittore, vide su di un mercato di ferravecchi, una specie di fornello per la fusione dei metalli, di forma ovale, poggiante su sette piedi e munito di due griglie, l'una fissa e l'altra mobile. Alla base il fornello recava un cassetto per la raccolta della cenere, mentre sull'apertura superiore recava una specie di corona munita di fori, certamente necessari per introdurvi delle sbarre di ferro, che però mancavano. Il tutto sporco, incrostato, quasi informe.

Per uno strano capriccio, l'amico dello scrittore, si invaghì dell'oggetto e lo acquistò, recandolo poi allo scrittore stesso perchè lo esaminasse.

— Prima di tutto bisognerà ripulirlo... poi vedremo... — fu la risposta.

Dopo tre giorni di lavoro, le fatiche dello scrittore furono coronate da successo. Lo strano fornelletto recava incisi dei segni misteriosi, oltre ai dodici segni dello zodiaco. Di che cosa si trattava effettivamente? Venne allora recato all'esame di un intenditore il quale lo individuò subito per un crogiuolo d'alchimista, dedicato a Satana; un pezzo veramente raro risalente al XVI secolo.

L'intenditore consigliò al proprietario del fornello di disfarsene al più presto, non nascondendogli che tutto quello che recava la sigla del demonio era destinato a portare sfortuna.

— Lo porterò a mia moglie che ne farà un bellissimo vaso per fiori, e ne sarà felicissima — disse invece ridendo l'amico dello scrittore.

E questa fu la sua sfida al destino. Ma gli anni che passarono di poi, diedero ragione alla profezia, perchè tutte le sfortune, tutte le disgrazie, tutte le malattie si abbatterono sull'infelice famiglia in possesso del malefico crogiuolo. Fatalità, o caso?

Fu ripensando a quel crogiuolo, che molti anni dopo, lo scrittore CARLO RICCIARDI, il romanziere ben noto ai nostri lettori, pensò di scrivere la

## «Follìa dell'oro»

il grande romanzo inedito del quale «Stampa Sera» inizierà fra pochi giorni la pubblicazione.

L'impresa d'un gruppo di goliardi

## La prima scalata invernale del Pizzo Forato

Como, martedì sera.

Un'arditissima impresa alpinistica: la prima ascensione invernale del Pizzo Forato (m. 2870) nel Gruppo «Quadro Sevino» dello Spluga, è stata compiuta da sei giovani del Guf di Como guidati da due dei più bei nomi dell'alpinismo italiano: Binaghi e Mascagno.

Gli otto ardimentosi, partiti sabato da Como, hanno raggiunto San Giacomo e quindi la «Casa della Diga», dove hanno pernottato. Al mattino, malgrado la nebbia e il nevischio, essi hanno iniziata la loro scalata. Fino a un centinaio di metri dalla vetta essi hanno potuto proseguire con gli sci malgrado le tremende difficoltà incontrate; l'ultimo tratto, invece, fu dovuto compiere con gli sci in ispalla.

Come si è detto, questa è la prima ascensione invernale della difficile montagna. Al loro ritorno a San Giacomo, e oggi a Como, gli otto ardimentosi sono stati festeggiati.

L'«AZZURRINA»

## Le seduzioni e le vanterie di una ex-cantante piemontese divenuta merciaia a Faenza

Faenza, martedì sera.

La signora Ines Sutta, nata quarant'anni or sono a Perosa Argentina, si era data nella prima giovinezza all'arte lirica, conquistando qualche successo in teatri piemontesi. Aveva quindi abbandonato il bel canto per venire sposa ad un facoltoso commerciante di stoffe con negozio in corso Mazzini 25. Pur aiutando il marito nel disbrigo del suo commercio, non aveva rinunciato del tutto all'arte teatrale ed ogni tanto amava farsi applaudire in serate di occasione. Per i suoi occhi straordinariamente turchini veniva soprannominata l'«Azzurrina».

Essendo venuto a morte il marito qualche anno fa, ella non tralasciò il commercio delle stoffe, ma pensò di renderlo più attivo mediante una straordinaria vendita di fumo.

Recentemente i carabinieri, avendo notato un misterioso andirivieni di giovanotti nel negozio dell'«Azzurrina», pensarono di far luce fino in fondo; e si seppe che la donna, vantando relazioni più o meno intime di amicizia con alti personaggi, si faceva lautamente pagare per risolvere i numerosi compiti d'ogni genere che le venivano affidati dai gonzi, che a lei ricorrevano.

L'«Azzurrina», lasciando soprattutto intendere che la sua bellezza non trovava resistenza, agiva in varie direzioni, ma specialmente per promettere esoneri militari e posti ad insegnanti e funzionari dell'Educazione Nazionale. Le è stata sequestrata una lettera di un professore di Matera che ringraziava di quanto già aveva fatto per lui e la scongiurava di intervenire presso il Ministero degli Esteri per un trasferimento. Naturalmente i carabinieri hanno troncato l'attività della intraprendente ex-cantante.

## Il soprabito altrui e un ladro internazionale che cade nella rete

Vercelli, martedì sera.

Alcun tempo fa il sessantacinquenne Ettore Addar infilava, in un caffè cittadino, il soprabito di un cliente momentaneamente uscito, e con esso si avviava alla stazione ferroviaria, dove era però arrestato dai carabinieri, mentre stava salendo sul treno per Torino.

L'Addar, che è risultato un ladro internazionale, per aver riportato oltre venti condanne per furti compiuti, fra l'altro, in alberghi e treni, in Francia, nel Belgio, e nella Svizzera, veniva condannato dal Pretore di Vercelli ad un anno di reclusione, a 1000 lire di multa, ed a due anni di colonia agricola, da scontare, a pena scontata. L'Addar interponeva appello, ma il Tribunale di Vercelli ha confermato per intero la sentenza del Pretore.

## Cade da un autocarro e si ferisce mortalmente

Savona, martedì sera.

Vittima di un tragico incidente è rimasto ieri il sessantunenne Luigi Patuelli, il quale, uscendo da una fabbrica di frutta candita, in via San Michele, si aggrappava ad un autocarro con l'intendimento di rientrare presto in città. Mentre però stava sistemandosi sul veicolo questo accelerava rapidamente la corsa e alla prima curva il Patuelli cadeva pesantemente, battendo la testa sul selciato e restando esanime. Il disgraziato veniva subito soccorso dai passanti e quindi, a mezzo di un'auto di passaggio trasportato all'Ospedale di San Paolo, dove purtroppo le sue condizioni apparivano subito molto gravi. Infatti, dopo un paio d'ore dal ricovero in Ospedale il disgraziato decedeva.

## Un violento condannato al Tribunale di Como

Como, martedì sera.

Un drammatico episodio successo a Lurago d'Erba, ha avuto il suo epilogo davanti al nostro Tribunale.

Imputato era tale Giovanni Rigamonti, il quale, incontratosi, ubriaco, con la cugina e coinquilina Paolina Rigamonti — con la quale era in cattivi rapporti per un'annosa questione di condominio — l'aveva minacciata. Alle invocazioni della signora era accorso il di lei fratello, Carlo, contro il quale il Rigamonti lanciò dapprima un martello che fortunatamente non colpì il segno; poi tirò un colpo di falcetto che l'aggredito parò con una mano, rimanendo però gravemente ferito.

La burrascosa vicenda si è andata quietando durante la discussione processuale, cosicchè il Collegio, mostrandosi mite, ha condannato il Rigamonti solo a 3 mesi e quindici giorni di reclusione, coi benefici di legge, ma con l'obbligo della rifusione dei danni alla P. C.

## Famiglie rimpatriate dalla Corsica alla Sardegna

Sassari, martedì sera.

Diciassette famiglie di lavoratori sono giunte a Porto Torres provenienti dalla Corsica. Esse si aggiungono alle altre 12 precedentemente rimpatriate e sistemate nel comprensorio della gigantesca bonifica della Nurra. Queste ultime ricevettero già il premio del Duce destinato a completare quello distribuito loro il giorno dell'arrivo; lo stesso premio è stato assegnato anche alle nuove famiglie arrivate, che sono state salutate all'arrivo dai rappresentanti dei federali di Cagliari e Sassari.

Le famiglie hanno proseguito subito ognuna per la propria destinazione: sette di esse sono state avviate a Cagliari e successivamente raggiungeranno Carbonia.

# PASSATEMPI

CELEBRITA'

Disporre riga per riga le lettere, nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine:

A) 6, 11, 2, 10, 1, 9 = Voltata; 4, 12, 3, 7, 8, 5 = Personaggio della Geisha e fiore primaverile.

B) 3, 4, 9, 1, 7, 2, 6, 8 = Mitraglia i raccolti; 5, 10, 11, 12 = Gesto, atteggiamento.

C) 5, 1, 3, 2 = Libera creazione dello spirito; 6, 4, 7, 12, 9 = Bravo di Don Rodrigo; 8, 11, 10 = Eroe nazionale della Spagna.

D) 9, 10, 11, 12, 4 = Uno dei sensi; 7, 8, 5, 1, 2 = E' servito prima della frutta; 3, 6 = Targa della Toscana.

E) 1, 2, 7, 8, 9 = Zampogna e graminacea che serve per l'alimento dei cavalli; 4, 3, 6, 5 = Guisa, mezzo.

LA SCIARADA DELLA TARGA

(xxxxxxooyyyy)

Mentre intento sto a cercare
La provincia di Toscana
Che con te voglio girare
Io rilevo, cosa strana,
Una piccola scimmietta.
Mai sappiamo quel che ci aspetta!

Soluzione del gioco pubblicato ieri

*Parallelogramma*

P
GIU
CARLO
COREANO
GARENNA
PIRENEI
ULANI
ONA
O

Frio

# Spettacoli

### ALFIERI

*Ho sognato il Paradiso* di Guido Cantini

Ieri sera la Compagnia Ricci-Adani ha rappresentato con vivo successo la nuova commedia di Guido Cantini: *Ho sognato il Paradiso*.

L'interpretazione ha contribuito al successo. Renzo Ricci ha espresso la generosa anima del suo personaggio con espansiva freschezza; ridente, spiritoso, allegro, le sue intonazioni sicure hanno suscitato subito un'onda di simpatia e di cordialità; Laura Adani, delicata e soave è stata molto brava, drammaticamente intensa, e ha colorito la scena, tra il realistico e l'appassionato, con vivacissima efficacia; egregiamente, Bene il Brizzolari, assai arguta e pittoresca la Petrucci; e ricordiamo la Brignone e la Pacetti. Calorosissimi, nutritissimi gli applausi, più e più volte rinnovati ad ogni atto.

*Ho sognato il Paradiso* si replica questa sera, mentre viene annunciata per giovedì la recita in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani con la nuova commedia *Alla montagna* di Salvator Gotta, accolta con successo in altre città. Venerdì: *Amleto* di Shakespeare, nella applaudita interpretazione dei Ricci.

### CARIGNANO

Stasera: *Sole per due* novità di Enrico Bassano

Ieri sera ha iniziato al Carignano l'annunciato breve corso di recite la «Compagnia della Commedia», diretta da Gian Maria Cominetti, che si è presentata con *Ecco la fortuna* di De Stefani e Cataldo. Di tale commedia si parlò su queste stesse colonne alcuni mesi or sono allorquando comparve per la prima volta sulle scene torinesi, rappresentata da un'altra formazione teatrale. L'interpretazione di ieri sera, da parte della «Compagnia della Commedia», è stata impeccabile, per l'affiatamento del complesso artistico e per la valentia dei singoli attori. Ciò è valso soprattutto a far conoscere al nostro pubblico questa nuova Compagnia, e da farla subito apparire meritevole di sincero elogio e di ogni simpatia. Molti e calorosi sono stati quindi gli applausi rivolti a tutti gli interpreti di *Ecco la fortuna*, e particolarmente a Cina Grazioli, a Luigi Almirante, a Salvo Randone, a Mario Gallina (acclamati anche a scena aperta), a Rossana Masi e ad Iris De Sanctis. Negli intervalli, un'orchestrina, diretta dal maestro Pietro Argento, ha eseguito alcuni «arabeschi musicali» dello stesso maestro, ed è stata anch'essa applaudita.

Questa sera la «Compagnia della Commedia» presenta la prima novità della stagione: *Sole per due*, di Enrico Bassano, altrove favorevolmente accolta. L'Autore assisterà alla rappresentazione.

### CONSERVATORIO

Stasera: Concerto Fournier per il G.U.F.

AL CONSERVATORIO questa sera alle 21,15, l'annunciato concerto del violoncellista Pierre Fournier, indetto dalla Sezione Musicale del Guf. Sono in programma musiche di Locatelli, Schumann, von Weber, Strauss e Tschaikowsky.

## "Giovanotti in aula,, all'Alfieri di Asti

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia goliardica torinese «Camasio e Oxilia» inizia al Teatro Alfieri di Asti il ciclo delle rappresentazioni in provincia della divertentissima rivista *Giovanotti in aula* di Arnaldi e Cavur, che sì clamoroso successo ha ottenuto a Torino.



Appendice di STAMPA SERA (129

# Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Il cuore di Jarry batteva con violenza; egli aspettava quelle parole con impazienza. Non aveva osato interrogare la domestica in proposito per timore di riceverne una risposta che l'avrebbe addolorato. Era un poco superstizioso, anche se poi era sempre il primo a ridere di questa sua debolezza.

In piedi, nel salotto, cercò invano la signora Marret, ma improvvisamente una porta si aperse violentemente.

Un grido! E Yvette fu subito nelle sue braccia. La sentiva ansante contro il suo petto, mentre ella gli nascondeva il viso sulla spalla.

— Sapevo che... — balbettò la fanciulla.

— Yvette!...

Non osava guardarla, pur avendone un desiderio folle. Temeva forse di rimpiangere l'altra, l'avventura, la vita incerta e mutevole quotidianamente?

— Sentivo che sareste tornato! — ripetè Yvette, contemplandolo intensamente, divorandolo con gli occhi. — Vi aspettavo...

Dalla porta socchiusa, Jarry scorse la scrivania del defunto notaio, sulla quale erano sparsi libri e quaderni, assieme ad una penna che vi doveva essere stata abbandonata da poco.

Finalmente egli si decise a guardare la ragazza, ed allora un sentimento inesprimibile gli riscaldò il cuore e lo confortò tutto.

Ella era davanti a lui col suo bel viso calmo, col suo corpo sano, vigoroso che l'abito semplice rendeva ancora più seducente. Da lei emanava qualche cosa di quieto, di rassicurante e di riposante che faceva bene all'animo.

La bella bocca rossa e carnosa rideva mostrando dei denti brillanti.

Yvette era tanto emozionata che doveva contenere con le mani i battiti del cuore.

Come sono felice, Yves!... Vi attendevo, sapete?... Ma non sapevo quando sareste venuto... pure ero sicura che quel giorno sarebbe finalmente giunto...

La voce le tremava un poco, e le sue pupille erano divenute di una luminosità intensa.

— Soltanto... avevo paura che mi faceste attendere un po' troppo...

Come l'emozione l'invase nuovamente, ella si strinse ancora contro il petto di lui.

— Leggevo ogni giorno le vostre lettere... Sì, ogni mattina, prima di rimettermi al lavoro.... Poichè ho molto lavorato in questo tempo... Ho studiato tutto quello che mi è stato possibile studiare; cose che voi conoscete e che mi avrebbero servito a...

Jarry l'interruppe, baciandola sulla bocca: era la seconda volta che le loro labbra si univano. Il loro amore era stato un amore senza parole; essi avevano vissuto a lungo, l'uno accanto all'altra, senza manifestare, forse anche senza comprendere la immensa profondità del loro sentimento.

E questo amore era stato messo a dura prova, eppure era sopravvissuto alla separazione e all'avventura vertiginosa, dalla quale Jarry era appena uscito.

Yvette era per lui «colei che rimane», la donna che non provoca il desiderio lancinante di un attimo, ma piuttosto un sentimento più grave, più austero, più duraturo.

Ora egli la teneva fra le braccia e la contemplava quasi avidamente, senza paragonarla a nessun'altra. Nemmeno il ricordo di un viso sottile, più fine, divorato dalla grande luce degli occhi si sovrapponeva a questo viso. Gli sembrava anzi di essersi liberato da un grande peso.

— Yvette!...

Le sorrideva attraverso lagrime di gioia che gli velavano gli occhi.

Con due sole parole ella espresse il timore di vederlo partire una altra volta da solo:

— Noi due?...

— Sì, noi due!... Per sempre, Yvette... Nessun altro che noi due...

Ad un tratto ella gli sfuggì dalle braccia. Aveva udito un rumore nel corridoio.

— Ecco la mamma che ritorna dalla chiesa...

La buona donna entrò cercando di ravvisare il visitatore, ma la sua vista indebolita non gli permise di riconoscerlo subito.

— C'è un'automobile alla porta... — disse. — Un'automobile con molte valigie.

— Sì, signora... Sono io che vengo a prendere vostra figlia, per condurla a Parigi come ho promesso...

Yvette guardò sua madre con aria trionfante e poi spiegò a Jarry:

— La mamma non aveva molta fiducia nel vostro ritorno... Vi assicuro, Yves, che in questo momento ella è molto stupita di vedervi... Quante volte mi ha citato casi di fidanzati che hanno completamente dimenticato le loro promesse... E giurava che la nostra generazione era assai meno seria della passata e che perciò era inutile attendersi l'adempimento di una parola data...

— Non giuravo affatto — ribattè la signora Marret. — Però credevo... supponevo...

Sospirò.

— Tutto è andato dunque per il meglio! Hai avvertito la cameriera che bisogna aggiungere un coperto a tavola?

Pur nello stupore che la colpiva immensamente, non dimenticava i suoi doveri di padrona di casa. Infatti per oltre un quarto d'ora la si potè udire andare e venire nella cucina e confabulare sottovoce con la domestica.

Quando ritornò in salotto, aveva un'aria grave.

— Mi avete fatto perdere la testa, tutti e due, col vostro modo di decidere le cose così bruscamente! — disse. — Yvette non può partire con voi, dal momento che non è ancora sposata...

— Prima però — obbiettò Yvette — quando ero segretaria di Jarry, tu permettevi che...

— Silenzio! Ora non è la stessa cosa. Tu partirai quando il matrimonio sarà celebrato, non prima. D'altra parte se il signor Jarry vuol rimanere qui fino a quando...

Non riuscirono a farle cambiare modo di pensare. Fu irremovibile nelle sue idee. Si trattava forse di una piccola vendetta, per non essere stata consultata nè in occasione del fidanzamento nè in quella del matrimonio? Forse.

Ma c'era un'altra ragione che solleticava il suo amor proprio di padrona di casa: il fatto che fino all'epoca del matrimonio ella avrebbe avuto a tavola un'ospite, cosa che le avrebbe imposto come necessità, di sorvegliare passo passo la domestica, di lavorare in cucina, di andare lei stessa al mercato vestita di seta nera, elegante e dignitosa come le piaceva mostrarsi.

Quel che è certo si è che fra tante soddisfazioni, la buona donna non sospettò mai che Alberto, il quale dormiva in una soffitta della casa, approfittasse dei suoi far niente per fare la corte alla domestica: una donna di quarantotto anni che si sentiva assai lusingata di essere oggetto delle premurose attenzioni di un parigino, che per di più era il servitore del futuro marito della sua padroncina...

FINE

La novella di "Stampa Sera,,

# Il termosifone

Appena sposati Renzo ed Edvige Todder andarono a stare in un appartamento di tre camere e cucina, con bagno e termosifone, in un palazzo di sette piani di via Mafar.

L'alloggio era grazioso, col pavimento di linoleum, la tappezzeria chiara e le ampie finestre da cui si scorgevano le sommità delle colline di Grandmound. Ma quel che lo rendeva ai loro occhi prezioso e tiepido come un nido era il termosifone che troneggiava, dipinto in color grigio argento, all'estremità del corridoio ed agli angoli delle stanze. «Finalmente — disse Edvige — avrò terminato di farmi le mani nere come quelle d'un carbonaio, manipolando la stufa». «Ed io, — rispose Renzo, abbracciando la moglie — di ingollar fumo e di spolmonarmi a forza di soffiare, al mattino presto, nell'inutile tentativo di accenderla». «A casa mia — ricordò Edvige — per quanto mi mettessi addosso dei fagotti di panni ho trascorso degli inverni completamente intirizzita...». «Qui vedrai — osservò Renzo, compiaciuto — sarà come un'estate perpetua, e potrai stare anche tutto il giorno in vestaglia».

Sicchè confortati da questi discorsi e freschi di tanti entusiasmi Renzo non trasse fuori il portafogli malvolentieri quando passò l'incaricato dell'amministratore per riscuotere la prima rata del riscaldamento. Nè Edvige pensò per più di un attimo che quei biglietti di banca da suo marito così faticosamente racimolati, a forza d'incolonnare numeri in un lavoro straordinario, facevano una brutta fine andando a finire in fumo.

Ma quando venne ottobre e si trassero dall'armadio i soprabiti, e le mattine e le sere cominciarono ad essere umide di brina e di nebbia, non bastò più l'idea del prossimo inizio del riscaldamento e la precauzione delle finestre ermeticamente chiuse a riscaldarli. Tolsero dai bauli coperte di lana e trapunte, e diverse volte constatarono che bastava durante il sonno (Edvige era mingherlina e delicata) mettere inavvertitamente una mano od un braccio fuori da quel malloppo di roba per svegliarsi al mattino con l'arto gelato ed insensibile. Nel fare queste constatazioni Edvige poteva a stento trattenere le lagrime. Ma finalmente venne il giorno che la sera Renzo per la fretta di comunicare alla moglie la notizia che il giorno due avrebbero acceso il termosifone — aveva letto l'avviso in portineria — scivolò su un gradino e fu sul punto di rompersi un ginocchio. Edvige, che ne stava accoccolata su una poltrona, con il cappotto addosso ed una coperta avvolta intorno alle gambe, si limitò a domandare: «E perchè non domani che è il primo?». «Domani è domenica».

Lunedì era appena chiaro ed essi ancora dormivano mezzo sepolti da un mucchio di coperte, quando furono destati quasi contemporaneamente da un gran rimescolio. Renzo saltò su, s'infilò la vestaglia e le pantofole e corse a toccare il termosifone. «C'è... c'è...» disse in tono gioioso, a sua moglie che sgranava tanto d'occhi. Egli non aveva ancora terminato di fare questa constatazione che guardando nel corridoio si accorse che si allungava in terra un rivoletto d'acqua. Accese la luce ed avanzò in quella direzione. «Gli elementi del corridoio perdono — disse — vado a prendere un catino per raccogliere l'acqua».

La moglie si vestì in fretta. Con spugne e stracci asciugò il pavimento, mentre raccoglieva in un secchio l'acqua che veniva giù gorgogliando dall'attacco di una conduttura. Renzo era intanto corso ad avvertire in portineria. «Manderanno al più presto l'operaio», disse. Guardò l'orologio. Erano le otto. Fece una sommaria toeletta ed andò in ufficio senza fare colazione.

A mezzogiorno Renzo trovò la moglie quasi piangente che si arrabattava intorno ai fornelli. «L'operaio non è venuto che mezz'ora fa — gli disse — ed io non ho avuto tempo a preparare il pranzo». «Fa niente, cara. Bisogna avere un po' di pazienza. Andrò a comperare qualcosa in rosticceria».

Quei giorni passò senza altri incidenti. Ma due giorni dopo i coniugi si trovarono d'accordo nel constatare — la temperatura essendo improvvisamente precipitata — che in casa non faceva caldo. «Ci sono 18 gradi?» domandò Renzo. «Il termometro non va oltre i 14», rispose Edvige. Telefonarono protestando all'amministratore. Questi mandò un tipo grasso e rubicondo con una borsa sotto il braccio: il suo segretario. «Si suda...» disse costui, sbuffando mentre entrava. Verificò le condutture, gli attacchi, le leve. «Tutto funziona alla perfezione» affermò. «Tuttavia il calore è insufficiente» affermò Renzo. «Benedetto giovanotto — rispose l'altro — Voi non pretenderete il calore di una fornace? Volete caldo? Non avete che da spostare le leve sul caldo...». «E' quel che ho fatto — replicò Renzo. — Ma il termometro non arriva più su dei 14...». «Ma il termometro sarà guasto, egregio signore. Non vorrete, spero, sostenere che bisogna prendere alla lettera quel che segna il termometro... Ad ogni modo, visto che voi avete freddo, darò ordine al macchinista di aumentare eventualmente la «carica» della caldaia. Arrivederci».

Tornò una ventina di giorni dopo. Renzo non era in casa. Gli aprì la moglie in vestaglia leggera. Una zaffata di calore investì nell'anticamera il segretario. «Si scoppia... Ma questo è un forno!» disse soffiando. Sbirciò la leva accanto agli elementi d'angolo e continuò:

— «Vedete? E' quasi sul «freddo» e qui ci saranno 25 o 30 gradi... Adesso non vi lamenterete più...». Girò sui tacchi, uscì e si mise a scendere la scala a precipizio. Gridò: «Io se fossi in voi spalancherei le finestre... Non avete paura di morire asfissiata?».

Edvige sorpresa e confusa dal fiotto di parole ad alta voce che emetteva il grosso uomo correndo, rimase interdetta. Non trovò nemmeno il modo di dirgli che l'eccessivo calore derivava non dal termosifone ma dall'impianto di una stufa...

**Toreg**

*I due truffatori... distinti*

## Confondono l'impiegata postale e le sottraggono cento lire

Gallarate, martedì sera.

Un nuovo sistema truffaldino è stato escogitato da due sconosciuti. All'ufficio postale si presentavano ieri due individui dal fare distinto. Uno di essi, rivoltosi alla impiegata Carolina Massari, le richiese due moduli per la emissione di un vaglia postale presentando per il pagamento una banconota da 100 lire. Ma si faceva avanti il «compare» il quale si diceva disposto a pagare lui la spesa per l'acquisto dei moduli (pochi centesimi) evitando così il cambio della banconota.

Mentre si svolgeva questo colloquio il primo, con rapida mossa, ritirava il biglietto da cento, e, ringraziando per l'amico del... prestito, pregava la impiegata di volergli restituire le cento lire in biglietti da cinquanta. Fu così che rispondendo all'uno e contemporaneamente all'altro, la Massari si confuse e consegnò le due banconote da cinquanta lire. La truffa, [illegible] riuscita e i due sconosciuti con molti ringraziamenti si allontanarono. E' stato solo più tardi che la impiegata si è accorta dell'ammanco e, ricostruite le vicende della visita dei due individui, venne accertata la truffa. Sono in corso indagini per acciuffare i due abili mariuoli.



STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

Il "colpo di Stato,, di Madrid

# Il retroscena londinese

## Come si è tentato di giocare l'ultima carta contro Franco

Londra, martedì sera.

*Nel colpo di mano di Casado, che ha rovesciato Negrin costringendolo alla fuga, c'è stato forse lo zampino dell'Inghilterra?*

*Una confessione è fatta oggi da alcuni giornali: l'Inghilterra sapeva da più di una settimana quello che si stava preparando. Un'altra confessione la si trova fra le righe del ragionamento con cui si mostra la opportunità che il Governo Miaja-Casado, instaurato a Madrid sulle rovine di quello fuggiasco, sia pienamente appoggiato.*

### Il duplice gioco

*Si rileva infatti nei giornali londinesi, che, secondo l'opinione prevalente nei circoli responsabili britannici, a Madrid si è costituita una autorità intenzionata di concludere la pace col generale Franco, ma un'autorità allo stesso tempo che non deporrà le armi se non sarà garantito in anticipo che la Spagna verrà liberata dalle «influenze straniere».*

*Tale atteggiamento di Madrid è definito dal Times come «realistico», e poichè sappiamo che gli uomini di Madrid domandano una cosidetta «liberazione» dalle influenze italiane e tedesche, dobbiamo concluderne che questo, agli occhi del Times, è realismo politico, perchè combacia coi desideri dell'Inghilterra. Ripetiamo dunque la domanda: c'è stato lo zampino britannico nel colpo di mano di domenica notte?*

*Un altro ragionamento inglese, che [illegible] i sospetti, lo si trova nel Manchester Guardian. Il giornale mostra di ritenere o di sperare che l'autorità civile nella Spagna rossa sia stata sostituita dall'autorità militare allo scopo non tanto di negoziare col generale Franco una resa del vinto al vincitore, quanto (sentito!) di porre l'esercito «rosso» a disposizione del vincitore, perchè ne faccia uso, con la persuasione anticipata che egli userebbe questo apporto di truppe appunto per liberare la Spagna dagli stranieri.*

*Il generale Franco — si domanda l'organo di Manchester, che ci sembra oggi ameníssimo — sferrerà un'offensiva finale contro la Spagna centrale, oppure si dirà pronto a trattare coi dirigenti repubblicani e ora che egli avrebbe la grado di considerarli come soldati di Spagna, i quali combatterono soprattutto contro un invasore straniero?».*

*La risposta a tale domanda, che il giornalista, strano a dirsi, appare dubbia, rivelerà, egli afferma, fino a qual punto il generale Franco dipenda dalle Potenze dell'Asse.*

*«Se ci sarà accordo fra il generale Franco e l'alto comando repubblicano — continua il romanziere di Manchester — sarà l'esercito repubblicano a sua disposizione? Cioè, l'esercito repubblicano, od almeno i suoi quadri, diventeranno parte dell'esercito nazionale spagnolo? Se questo sarà il caso, allora la posizione del generale Franco quale capo della nuova Spagna, indubbiamente si rafforzerà e l'influenza delle Potenze dell'Asse si ridurrà in proporzione».*

### L'Europa Orientale

*Altro centro di attrazione della politica inglese nel momento attuale è la Polonia. Gl'inglesi, pur mancando di informazioni concrete, si augurano che i recenti avvenimenti di Varsavia non abbiano fruttato nulla di grave per loro.*

*Allo stesso tempo si augurano che il rafforzamento dell'alleanza romeno-polacca, che sarebbe risultato dalla visita di Gafencu a Varsavia, possa essere interpretato come un successo per le democrazie, se non altro in base alla considerazione negativa che non è stato un successo per le Potenze dell'Asse.*

*Un principio di nuova costellazione politica orientale sarebbe visibile, secondo alcuni commentatori, e precisamente vi sarebbe un'aria di famiglia fra Bucarest, Budapest e Varsavia, prodotta dalla promessa che il colonnello Beck avrebbe fatto a Gafencu di indurre il Governo ungherese a non reclamare il territorio rumeno, ora che la Rumenia ha tolto il «veto» alla eventuale futura creazione di una frontiera comune polacco-magiara.*

*Fra poco si offriranno due occasioni — sottolinea la Yorkshire Post — per un tentativo britannico di consolidare i rapporti con la Polonia: 1) la visita di Hudson a Varsavia; 2) quella di Beck a Londra. Non è escluso che la Polonia reagisca favorevolmente ad una «energica e sincera offensiva pacifica» dell'Inghilterra nell'Oriente europeo. Questa «offensiva pacifica» potrebbe prendere la forma, fra l'altro, si ritiene a Londra, di un finanziamento del canale Baltico-Mar Nero, la cui costruzione sarebbe stata discussa fra Beck e Gafencu ed i cui piani, secondo il Manchester Guardian, saranno preventivamente esaminati dagli esperti militari, ma «le democrazie — scrive il Manchester Guardian — non debbono soltanto migliorare le difese nazionali ma, cosa di eguale importanza, debbono appoggiare i piccoli Stati dell'Europa orientale nella loro ritrovata indipendenza».*

**G. S.**

*La situazione in India*

## Gandhi ha interrotto il digiuno

### Le gravi condizioni del Mahatma

Bombay, martedì matt.

Gandhi ha interrotto il digiuno oggi alle 14.30 (corrispondenti alle 9,55 dell'Europa Centrale) bevendo un po' di latte di capra. Il Mahatma aveva trascorso una notte insonne ed appariva stanco e in condizioni di grande esaurimento.

Soffriva di nausea e non riusciva bene a inghiottire l'acqua che finora beveva in quantità notevole, fino a circa un litro al giorno. Da ieri sera, alle 22, non era riuscito a mandarne giù che qualche piccolo sorso.

Degli specialisti in malattie cardiache erano giunti ieri sera in aeroplano per assistere Gandhi, le cui condizioni di salute appaiono sempre più preoccupanti.

Si apprende da Rajkot che il grave conflitto scoppiato ieri è stato finalmente composto. La calma regna nella città e la polizia presidia i principali punti.

## Janneney Presidente del Senato

### favorito nelle elezioni alla Presidenza della Repubblica

Parigi, martedì sera.

L'assemblea nazionale che si riunisce a Versaglia per l'elezione del Presidente della Repubblica verrà convocata probabilmente per il 5 o 6 aprile. La decisione presa dal Governo alcune settimane fa, di fissare la data del 6 aprile per l'elezione, si è urtata nella rigida intransigenza del Presidente del Senato, Janneney, che ha dichiarato di non poter accettare una decisione presa senza la sua previa autorizzazione. In alcuni ambienti politici si è inclini a pensare che il Presidente del Senato è fra i candidati quello che ha più probabilità di essere eletto all'alta carica.

## I capolavori spagnoli sotto inventario a Ginevra

Ginevra, martedì sera.

La Segreteria della Società delle Nazioni ha comunicato che il Comitato Internazionale per la protezione dei tesori artistici spagnoli ha iniziato a compilare l'inventario degli oggetti giunti al palazzo della Società delle Nazioni.

Fino ad ora, è stata compilata una lista di un centinaio di casse contenenti dei quadri e degli arazzi. Tutti i quadri, tra cui si notano dei capolavori di Greco, Murillo, Ribera, Velasquez, Goya, Tiziano, Raffaello, Tintoretto, ecc. e circa 600 arazzi spagnoli e fiamminghi, si trovano, pare, in buono stato di conservazione.

## Re Leopoldo ha sciolto il Parlamento

Di fronte all'insolubilità della crisi parlamentare belga, Re Leopoldo ha firmato ieri il decreto di scioglimento delle Camere. Le nuove elezioni avranno luogo il 2 aprile

IN VATICANO

## Un Concistoro sarebbe prossimo

### Quali prelati avrebbero la porpora — Nuova organizzazione dell'«Azione Cattolica»

Roma, martedì sera.

(G. C.) - *Stamane il Pontefice ha iniziato il corso ordinario delle udienze cosidette di «tabella». Egli ha ricevuto nel suo studio privato il cardinale Maglione, Prefetto della Congregazione del Concilio, ed il cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi. Successivamente ha ricevuto il cardinale Mundelein, arcivescovo di Chicago, il card. Mercati, l'assessore del Santo Uffizio, mons. Ottaviani, ed il Segretario della Congregazione dei Sacramenti e delle Università degli Studi, mons. Ruffini.*

*Si parla con insistenza della non molto lontana convocazione di un Concistoro, nel quale il Pontefice eleverebbe alla sacra porpora alcuni Prelati. Benchè le previsioni siano per ora molto premature, si pensa che possano essere chiamati a far parte del Senato della Chiesa mons. Santoro, che fu segretario del Conclave, mons. Ruffini, segretario della Congregazione dei Seminari, che verrebbe nominato Prefetto della medesima, il Nunzio presso il Quirinale, monsignor Borgoncini-Duca. Si parla anche di un migliore e definitivo assestamento della Azione Cattolica, di cui si riaffermerebbe il carattere strettamente nazionale e diocesano, rafforzandone la stretta dipendenza dai Vescovi.*

## Il Governatore dell'Urbe riceve duecento membri dell'Accademia corale di Berlino

Roma, martedì sera.

Il Governatore di Roma ha ricevuto in Campidoglio 200 membri dell'Accademia corale di Berlino. Dopo uno scambio di saluti inneggianti all'amicizia italo-tedesca, il presidente dell'Accademia ha diretto alcuni cori.

## Colpo di Stato nell'Irak?

Cairo, martedì sera.

Messaggi da Bagdad annunciano che il Governo dell'Irak ha proclamato lo stato d'emergenza su tutto il territorio nazionale. Circolano voci non confermate di un tentativo di colpo di stato.

*L'orribile sciagura d'un autista*

## Ha la volta cranica fratturata dalla stanga di un carro penetrata nell'automobile

Verona, martedì sera.

Un carro agricolo, trainato da un cavallo, di proprietà di certo Giovanni Casablanca, di 35 anni, mentre percorreva alle 12,30 di oggi lo stradone Scipione Maffei, veniva investito da un'auto di proprietà di tale Antonio Ferlini e guidata, sembrerebbe, da un figlio di costui, che aveva al fianco l'autista del padre, Carlo Fornari, di Oreste, di 47 anni.

Una stanga del carro penetrava nel parabrezza e produceva la frattura della scatola cranica al disgraziato Fornari, il quale veniva ricoverato all'ospedale in condizioni disperate. Il Ferlini, invece, riportava leggere scalfitture; il cavallo è rimasto ucciso sul colpo.

## Due coppie di gemelli a Loano

Savona, martedì sera.

A Loano, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, si sono registrati due felici nascite gemellari, nelle famiglie Chieto e Bonati, entrambe composte di numerose persone, dedite all'agricoltura.

## Una matrigna inumana dinanzi ai giurati

Milano, martedì sera.

Sul banco degli imputati, dinanzi alla 13.a Sezione del Tribunale, sedeva stamane certa Caterina Gimi in Giovanni, accusata di aver sottoposto un suo figliastro, Aldo Sanclemente, di 14 anni, a continui e gravi maltrattamenti. Una schiera di coinquilini, ne della Gimi ha confermato le deposizioni di istruttoria, in contrasto con le fiere proteste dell'imputata e, quel che più ha meravigliato, con le stesse dichiarazioni del ragazzo, il quale ha detto che tutto quanto aveva deposto in istruttoria a carico della matrigna era frutto di istigazione della donna del vicinato.

La vicenda processuale ha assunto poi ad un certo momento un tono drammatico perchè l'imputata ha investito violentemente una teste lacciandola di falsità, ed è stata minacciata dal presidente di processo per oltraggio. La tempesta, però, si è placata e si è risolta parzialmente in favore della prevenuta a cui è stato inflitto un solo mese di reclusione per il minore reato di abuso di mezzi di correzione.

## Vessazioni antiitaliane

# Connazionale padre di 11 figli minacciato di arresto a Nizza se non si fa cittadino francese

### Il fiero rifiuto e l'esodo a bordo di un autocarro

Grosseto, martedì sera.

Un camioncino proveniente da Genova sostava ieri dinanzi al Palazzo del Littorio. Un uomo della apparente età di cinquantacinque anni, seguito da una donna e da nove figli scendeva dall'autoveicolo. Un addetto alla Federazione, intuito si trattasse di una famiglia italiana rientrata dalla Francia, si faceva incontro all'uomo il quale chiedeva di essere ammesso alla presenza del Federale che, informato, lo riceveva unitamente alla numerosa carovana.

Al Gerarca disse di essere nativo di Reggio Calabria, padre di undici figli, due dei quali maggiorenni, che erano diretti in treno verso la terra che aveva dato loro i natali, muniti di biglietto offerto loro dal Console italiano.

Il connazionale narrò la sua odissea, che si concludeva col ritorno in patria. Risiedeva da diversi anni a Nizza, ove, attraverso una intensa attività commerciale, esplicata indefessamente, era riuscito a crearsi un'agiata situazione economica. In questi ultimi tempi era stato perseguitato dalle autorità francesi, tanto che sabato scorso ebbe l'invito di presentarsi ad un posto di polizia, dove gli fu comunicato che, se entro dodici ore non avesse assunto la cittadinanza francese, poteva considerarsi in stato di arresto, unitamente alla famiglia.

A tale intimidazione il camerata rispose portandosi al Consolato ove, senza indugio, chiese di essere avviato verso la frontiera, per fare ritorno in Patria.

Mentre il Console provvedeva al disbrigo delle pratiche, egli faceva prendere posto dalla moglie e dai figli sul camion di sua proprietà e, dopo avervi collocato quanto poteva, munito di alcune lettere per i federali di Genova, Grosseto, Roma e Napoli, raggiunse con i mezzi fornitigli dal Console, la frontiera.

Quivi veniva da due carabinieri di servizio al confine accompagnato fino a Genova. Giuntovi, si presentava al Federale, dal quale riceveva larga assistenza; dopo avere brevemente sostato nella Dominante ed essersi, unitamente alla famiglia, rifocillato raggiungeva la nostra città.

Il Federale, dopo avere ascoltato con interesse il racconto di tali peripezie, disponeva acciocchè tutti fossero assistiti e forniti del necessario. Infatti, qualche ora dopo, la famiglia lasciava Grosseto diretta alla Capitale per raggiungere Reggio Calabria.

I malviventi in automobile

## Un componente della banda Bedin ferito in un conflitto con la Polizia a Padova

*La fuga nella notte del delinquente — L'arresto della sua amante*

Padova, martedì sera.

Gli agenti di P. S. al servizio dell'ispettorato generale si sono imbattuti ieri sera, lungo l'autostrada Padova-Venezia, nel pericoloso bandito Primo Cartini, uno dei componenti della banda Bedin, con il quale hanno impegnato un conflitto.

L'automobile dell'ispettore generale precedeva alcune altre macchine di agenti di qualche chilometro. Ad un certo momento fu notato lungo l'autostrada un individuo di alta statura il quale presentava in tutto i particolari la taglia del ricercato Cartini. Sorpassato, l'individuo venne riconosciuto per il malvivente; all'intimazione di arrendersi, il bandito rispondeva sparando un colpo di rivoltella. Subito echeggiava allora una scarica di fucileria ed il malvivente fu visto [illegible] nella sottostante scarpata.

Sul luogo sopraggiungevano, frattanto, le altre macchine, e nel punto ove era caduto il Cartini veniva concentrato il fuoco. Successivamente gli agenti scendevano dalla scarpata, ma improvvisamente il Cartini si alzava e, dopo aver sparato un nuovo colpo di rivoltella, si dava alla fuga. Venne iniziato un inseguimento, ma data la oscurità, le tracce del bandito furono perdute.

Sul posto sono state notate abbondanti macchie di sangue, da cui si deduce che il malvivente sia rimasto seriamente ferito. La polizia era riuscita a trovare le tracce del Cartini pedinando la sua amante, certa Adalgisa Rampazzo. La ragazza è stata fermata stamane unitamente al padre suo.

## Svaligiatori di autocarri arrestati a Milano

Milano, martedì sera.

Gli agenti del Commissariato Scalo Romana hanno fatto questa mattina, su ordine impartito dal Questore, una sorpresa nell'abitazione di certo Carlo Montanari di Giovanni di 35 anni abitante in via Antonini 32, sequestrandovi numerosi quaderni di grande formato della Società Imperial Block. Si è poi stabilito che questa carta di qualità superiore era stata rubata da un autocarro in sosta nei pressi di Rogoredo. Ma altri furti sono venuti successivamente a galla. Sono stati arrestati per complicità oltre al Montanari la sua amante Maria Leardi fu Lorenzo ed il quarantenne Giacomo Rigamonti di Giovanni, abitante in via Chiesa Rossa 47.

## Dieci figli in sedici anni

Chieri, martedì sera.

I coniugi Ronco Giacomo di 42 anni e Vergnano Ernesta di 37 anni, sono stati allietati dalla nascita di due gemelli maschi: Francesco e Mario. E' da notare che i due fortunati coniugi hanno avuto dieci figli in soli 16 anni di matrimonio, di cui otto viventi. Il Ronco, è un modesto calzolaio.

*Per aver lasciata l'amica*

## Chiassata notturna sotto le finestre dell'ex-innamorato

Tortona, martedì sera.

Una brutta avventura è capitata nella serata di ieri ad un fidanzato infedele, il signor Gerolamo Sarotti, di 27 anni. Egli aveva da alcuni mesi una relazione intima con la signorina Giovanna Gamondi e tutto lasciava prevedere un prossimo matrimonio. Improvvisamente però il Sarotti rompeva, per motivi sconosciuti, ogni rapporto colla sua bella. La Gamondi, follemente innamorata e lusingata dalle promesse del Sarotti, tentò da principio di ristabilire con buone maniere la sua confidenziale relazione ma, al rifiuto del Sarotti, ricorse a mezzi più persuasivi.

Iersera, verso le 19, mentre Gerolamo se ne tornava a casa, si è trovato improvvisamente la strada sbarrata dall'ex-amante che, per l'ultima volta, con gravi minacce, gli ha chiesto di ritornare a lei. Ad un ennesimo rifiuto la donna lo assalì con schiaffi e graffi. Tutto insanguinato l'ex-innamorato riprese il suo cammino ma, giunto vicino alla sua abitazione, scorse in distanza i fratelli e gli amici della Gamondi che in agguato lo attendevano.

Il povero Gerolamo si ritirò immediatamente in un caffè, ove raccontò ogni cosa. Gli amici dapprima lo consolarono ed a tarda ora lo riaccompagnarono a casa in automobile. Il Sarotti, credendo che tutto fosse finito, se ne andò a letto, ma poco dopo sentì bussare alla porta. Alzatosi ed affacciatosi alla finestra, rivide i suoi persecutori che continuavano a minacciarlo. Lo schiamazzo si protrasse per circa un'ora, disturbando il sonno anche agli ignari vicini di casa. Stamattina, finalmente, il Sarotti si è recato a denunciare l'accaduto all'autorità giudiziaria.

## Ultime di Cronaca

### Investita da un ciclista in corso Vittorio Emanuele

Poco dopo mezzogiorno, il ciclista cinquantacinquenne Evasio Filippello, via Ormea 15, scendeva lungo un controviale di corso Vittorio Emanuele, diretto a Porta Nuova.

Giunto all'angolo di via Gioberti, si vedeva improvvisamente tagliata la strada dalla quattordicenne Giuseppina Vaudero, abitante in via Valdellatorre 35, che, sbucata dai portici, s'era slanciata di corsa verso il viale.

L'investimento non si potè evitare, e tanto il ciclista che la ragazza andarono a terra. La peggio l'ebbe il Filippello, che riportò una ferita alla testa ed escoriazioni varie che vennero poco dopo medicate all'Ospedale San Giovanni — dove fu accompagnato da un vigile motociclista — e giudicato guaribile in 8 giorni. La Vaudero se la cavò invece con qualche graffiatura e molte lacrime di spavento.

## Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Mercato poco attivo con alternative di cedenza e di ripresa a fondo abbastanza sostenuto. Quotazioni in ripresa per le Meridionali e poco variate sugli altri titoli.

MILANO, 7. — Il mercato odierno ha confermato nella prima parte della seduta l'andamento fermo di ieri. Alla chiusura invece per rarefazione delle transazioni la quota ha ceduto dai massimi praticati per ritornare all'incirca ai prezzi della chiusura precedente. Fanno eccezione le Meridionali, Franco Tosi, Pirelli It., Centrale, Brianzia e la Linificio. Si notarono oggi per i titoli di Stato un tono rivolto all'aumento tra un maggior numero di affari.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## NELLA BORSA DI TORINO

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½% c. | 97 | 1,75 | 1-1-39 | 73 30 | 73 30 |
| 100 | Id. t. c. | 67 | 1,75 | 1-1-39 | 73 025 | 73 00 |
| 100 | Pr. Red. 3½% c. | 8 | 1,75 | 1-1-39 | 87 — | 87 30 |
| 100 | Id. t. c. | 6 | 1,75 | 1-1-39 | 87 15 | 87 30 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 7 | 2,50 | 1-1-39 | 93 375 | 93 50 |
| 100 | Id. t. c. | 7 | 2,50 | 1-1-39 | 93 425 | 93 375 |
| 100 | Redim. 5% c. | 4 | 2,50 | 1-1-39 | 98 40 | 97 50 |
| 100 | Id. t. c. | 4 | 2,50 | 1-1-39 | 98 40 | 98 50 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 13 | 11,25 | 1-1-39 | 406 — | 406 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 23 | 11,25 | 1-10-38 | 445 50 | 446 — |
| 500 | Id. 5% 1935 c. | 6 | 11,25 | 1-10-38 | 457 — | 457 — |
| 500 | Id. 5% 1937 c. | 3 | 12,50 | 1-1-39 | 486 — | 486 — |
| 500 | S. Paolo 4½% | 64 | 1,875 | 1-10-38 | 409 — | 409 — |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 1 | 9 — | 1-10-38 | 445 — | 446 — |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 3,75 | 1-1-39 | 332 — | 331 50 |
| 500 | Ol. Ferr. 4½ c. | 11 | 11,25 | 1-1-39 | 485 — | 485 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 14 | 2,50 | 15-12-38 | 100 55 | 100 40 |
| 100 | Id. 1941 | 11 | 2,50 | 15-11-38 | 101 05 | 101 00 |
| 100 | Id. 1943 VIII | — | 5 — | 15-9-38 | 91 75 | 91 75 |
| 100 | Id. 1943 XII | 6 | 5 — | 15-12-38 | 91 70 | 91 70 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 8 | 2,50 | 1-9-38 | 97 85 | 98 — |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 10 | 16 — | 1-1-39 | 573 — | 573 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 6 | 11,25 | 1-1-39 | 455 — | 453 50 |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 6 | 11,25 | 1-1-39 | 485 — | 485 — |
| 500 | Migl. 4% (conv.) | 8 | 9 | 1-10-38 | 485 — | 485 — |
| 500 | Silpel 4% | 16 | 12,50 | 1-11-38 | 501 — | 504 — |
| 1000 | Assic. Generali | — | 175 — | 10-5-38 | 3200 — | 3150 — |
| 500 | Mediterranea | 70 | 10,50 | 12-4-38 | 481 — | 483 85 |
| 500 | Meridionali | 150 | 11,05 n. | 1-1-39 | 900 — | 450 — |
| 100 | Navig. A. I. | 4 | 14 — | 8-8-38 | 204 — | 204 — |
| 100 | Torino-Nord | 5 | 5 — | 10-4-38 | 180 — | 179 — |
| 10 | Italgas | 4 | 0,105 | 1-6-38 | 15 05 | 15 05 |
| 50 | Sip | 11 | 2,75 | 10-4-38 | 56 7/8 | 57 1/8 |
| 100 | Terni | 43 | 15,20 | 4-5-38 | 338 10 | 337 — |
| 75 | P. C. E. | 16 | 4,27 | 16-4-38 | 75 50 | 75 50 |
| 125 | Valdarno | 4 | 5,40 n | 20-10-38 | 179 — | 179 — |
| 200 | Merid. Elettr. | 64 | 7,00 n. | 5-1-40 | 191 — | 192 50 |
| 200 | Edison | 3 | 7,20 n. | 5-10-38 | 310 50 | 310 75 |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 60 | 0,40 | 11-4-38 | 9 025 | 9 00 |
| 500 | S.T.E.T. | 9 | 11,00 n. | 1-7-38 | 600 — | 600 — |
| 100 | Sasp | 21 | 5,00 | 1-4-38 | 83 50 | 83 — |
| 100 | E. Marelli e C. | 13 | 6,20 | 4-4-38 | 108 — | 108 — |
| 500 | Savigliano | 28 | 50,00 | 6-4-38 | 785 — | 785 — |
| 100 | Nebiolo | 18 | 10,00 | 15-8-38 | 738 — | 738 50 |
| 100 | Moncenisio | 10 | 12,50 | 6-4-38 | 213 — | 214 50 |
| 50 | Tedeschi | 6 | 5,00 | 6-4-38 | 100 — | 101 50 |
| 50 | Ansaldo | 8 | 2,25 | 1-4-31 | 42 50 | 42 50 |
| 400 | Ilva | 21 | 16,00 | 6-4-38 | 414 — | 413 50 |
| 100 | F.R.I.C.T. | 21 | 8,50 | 11-4-38 | 185 — | 185 — |
| 75 | Paramatti | 9 | 12,00 | 8-4-38 | 106 50 | 106 — |
| 200 | Fiat | 32 | 10 — | 21-4-38 | 430 — | 430 75 |
| 100 | [illegible] | 8 | 6,00 n. | 21-10-38 | 207 — | 330 — |
| 100 | Montecatini | 40 | 8 — | 11-4-38 | 158 — | 159 50 |
| 200 | Montepono | 60 | 15 — | 21-9-38 | 391 50 | 390 50 |
| 100 | Schiapparelli | 1 | 5,00 | 18-4-38 | 60 50 | 63 50 |
| 100 | Mira Lanza | 15 | 6,00 | 6-4-38 | 187 15 | 187 — |
| 75 | C.I.R. | 14 | 9,30 | 21-7-38 | 904 — | 903 — |
| 75 | Gilardini | 65 | 5,00 | 1-7-38 | 94 50 | 94 50 |
| 200 | Talco Grafite | 17 | 14,40 | 6-10-38 | 390 — | 390 — |
| 100 | A.N.I.C. | 3 | 5,10 | 1-4-38 | 96 50 | 96 50 |
| 30 | Rumianca | 1 | 3,15 | 15-6-38 | 30 50 | 30 50 |
| 75 | Florio | — | 10 — | 1-12-38 | 39 50 | 39 50 |
| 300 | Acqua Potabile | 45 | 12,00 | 1-7-38 | 334 — | 334 — |
| 50 | Venchi-Unica | 4 | 2,00 | 5-10-38 | 60 7/8 | 60 50 |
| 50 | Romana Zucch. | 32 | 3,00 | 7-11-38 | 79 — | 79 50 |
| 250 | Viscosa | 7 | 27 — | 13-4-38 | 387 — | 387 50 |
| 50 | Valle Lanzo | 8 | 1,05 | 4-4-38 | 85 50 | 85 50 |
| 510 | Lane Borgosesia | 16 | 40,00 | 25-3-38 | 1410 — | 1414 — |
| 100 | Cotonif. Merid. | 7 | 10,00 | 11-4-38 | 219 — | 219 00 |
| 75 | F.I.S.A.C. | — | 4,00 | 16-11-38 | 71 25 | 71 25 |
| 100 | Cartiere Ital. | 117 | 5,00 | 5-4-38 | 103 50 | 104 50 |
| 200 | Cartiere Burgo | 16 | 5,10 | 1-10-38 | 301 50 | 300 00 |
| 150 | Beni Stabili | 5 | 4,10 | 1-4-38 | 191 — | 191 — |
| 100 | Fornaci | 60 | 5 — | 4-4-38 | 130 — | 130 50 |
| 200 | Silos Genova | 38 | 10,20 | 11-4-38 | 171 — | 171 — |
| 400 | [illegible] | 22 | 18,20 | 4-4-38 | 794 — | 794 — |

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 89,10; Svizzera 431; New York 19.

## A MILANO, GENOVA E TRIESTE

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 93 45 | 93 50 |
| 100 | Id. t. c. | 93 35 | 93 65 |
| 100 | Rend. 3½% c. | 73 50 | 73 40 |
| 100 | Id. t. c. | 73 00 | 73 00 |
| 100 | Redim. 5% c. | 98 47 | 98 65 |
| 100 | Id. t. c. | 98 37 | 98 67 |
| 100 | Redim. 3½% c. | 87 17 | 87 20 |
| 100 | Id. t. c. | 87 00 | 87 20 |
| 100 | B.T.N. | 100 — | 100 — |
| 200 | Centrale | 479 — | 480 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 3200 — | 3150 — |
| 250 | Mediterranea | 480 — | 481 — |
| 500 | Meridionali | 900 50 | 911 — |
| 100 | Veneta Costruz. | 301 — | 301 — |
| 150 L. | Rubattino | 48 50 | 48 50 |
| 1000 | Cantoni | 1000 — | 1000 — |
| 100 | Furter | 300 — | 300 — |
| 100 | Olona | 157 — | 157 70 |
| 100 | [illegible] | 135 — | 127 — |
| 100 | Olcese | 438 — | 437 — |
| 375 | De Angeli | 427 — | 431 — |
| 100 | Cucirini C. B. | 418 — | 410 — |
| 150 | Linificio | 458 — | 457 — |
| 250 | Rossari | 350 — | 343 — |
| 250 | [illegible] | 130 — | 430 — |
| 75 | Tosi | 83 — | 83 50 |
| 150 | Cotonif. Merid. | 209 — | 209 50 |
| 100 | Unione Manif. | 314 — | 313 — |
| 100 | Cavarzo | 645 — | 647 — |
| 1700 | Rossi | 1820 — | 1840 — |
| 75 | [illegible] | 80 — | 97 — |
| — | F.I.S.A.C. | 71 50 | 71 — |
| 100 | Cascami | 314 — | 415 — |
| 75 | Borsalino | 78 — | 78 — |
| 50 | Chatillon | 81 50 | 81 — |
| 100 | Snia | 287 50 | 287 50 |
| 100 | [illegible] | 109 — | 108 — |
| 40 | [illegible] | 35 — | 33 — |
| 50 | [illegible] | 41 — | 41 75 |
| 400 | Ilva | 312 — | 313 50 |
| 100 | Metall. It. | 183 — | 183 — |
| 100 | Monte Amiata | 206 — | 203 — |
| 100 | Montecatini | 158 — | 158 50 |

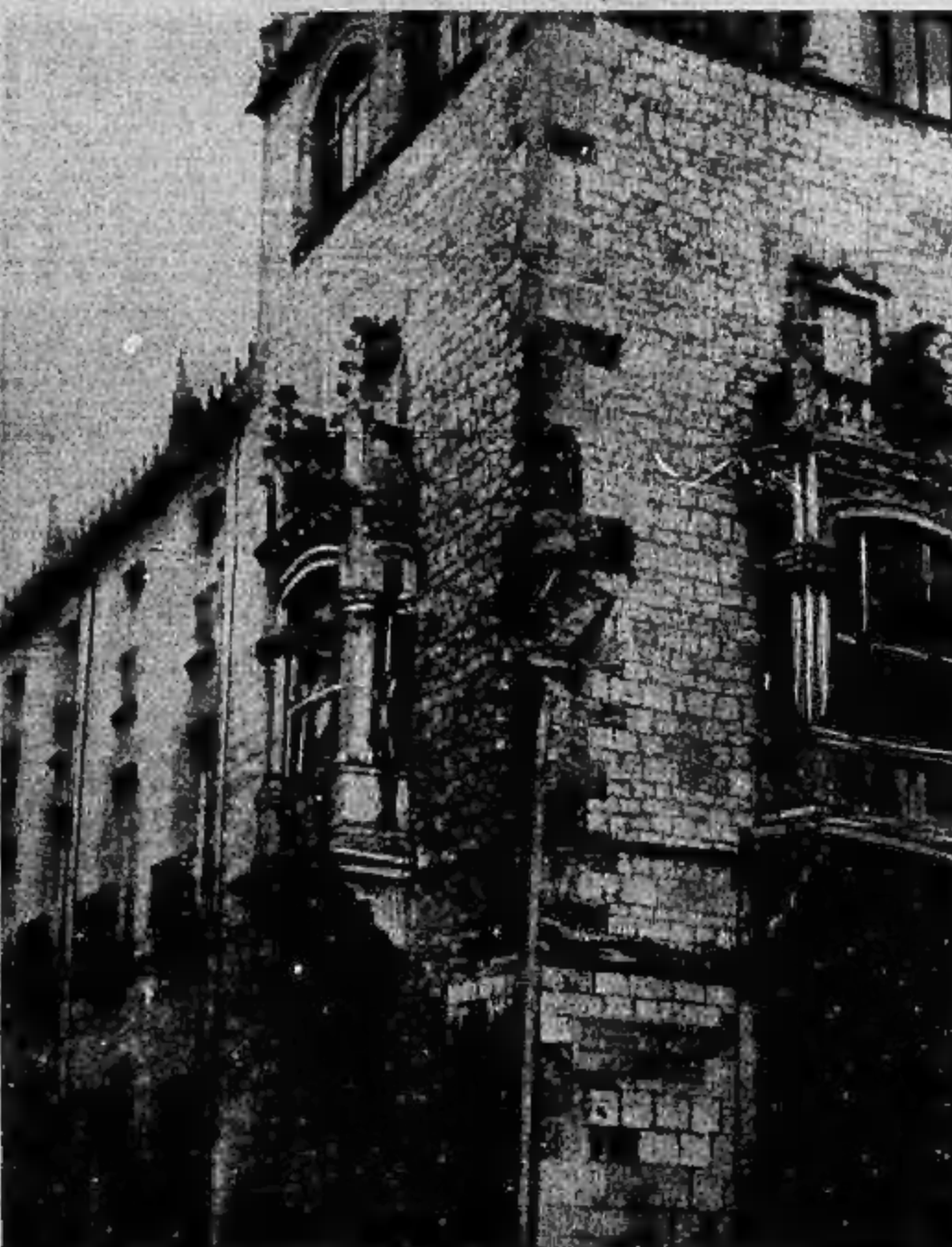
| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 80 | Dalmine | 148 — | 147 — |
| — | Miniere Elba | 103 50 | 100 — |
| 120 | Breda | 315 — | 317 50 |
| 50 | Bianchi | 86 50 | 86 50 |
| 50 | Isotta | 15 50 | 15 125 |
| 200 | Fiat | 431 50 | 430 25 |
| 50 | Reggiane | 77 50 | 77 50 |
| — | Piemonte | 115 — | 115 — |
| — | [illegible] | 335 — | 340 — |
| 100 | Franco Tosi | 313 — | 319 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 183 70 | 183 70 |
| 100 | [illegible] | 301 50 | 302 — |
| 100 | Dinamo | 800 — | 802 — |
| 200 | Edison | 311 50 | 311 — |
| 200 | Id. postergata | [illegible] | 370 — |
| 100 | Bresciana | 676 — | 675 — |
| 100 | Valdarno | 177 50 | 177 75 |
| 150 | Piacentina | 177 — | 177 — |
| 100 | Sarda | 40 75 | 44 50 |
| 200 | Emiliana | 125 — | 127 50 |
| — | [illegible] | 143 50 | 143 50 |
| 100 | S.F.I.C. | 161 50 | 157 50 |
| 150 | Cisalpina priv. | 117 50 | 118 75 |
| 150 | Id. ordinaria | 100 50 | 101 75 |
| 150 | [illegible] | 83 50 | 82 50 |
| 300 | [illegible] | 165 — | [illegible] |
| 50 | Sip | 57 50 | 57 — |
| 450 | Tirso | 106 — | 106 — |
| 400 | Vizzola | 434 — | 435 — |
| 100 | Merid. Elettr. | 191 50 | 192 50 |
| 150 | Orobia | 80 — | 87 75 |
| — | [illegible] | 138 — | 138 — |
| — | Rom. Elettr. | 485 — | 480 — |
| 300 | Terni | 485 50 | 483 50 |
| 10 | Unes | 10 — | [illegible] |
| 100 | Marelli | 107 — | [illegible] |
| 100 | Tecnomasio | 103 — | [illegible] |
| 200 | [illegible] | 623 — | [illegible] |
| 500 | S.T.E.T. | 500 — | 500 — |
| 100 | Distilleria | 303 50 | [illegible] |
| 450 | Eridania | 532 — | 531 50 |
| 300 | Raffineria | 810 — | 810 — |
| 50 | Romana Zucch. | 77 50 | 78 75 |
| 100 | A.N.I.C. | 96 — | 96 50 |
| 10 | Italgas | 15 00 | 15 00 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Mira Lanza | 186 50 | 186 — |
| 100 | Ossigeno | 257 — | 257 — |
| 7 | Petroli | 10 50 | 10 50 |
| 75 | Aedes | 60 50 | 60 50 |
| 400 | Immobiliare | 555 — | 556 — |
| 50 | Imm. Edilizia | 95 — | 95 — |
| 100 | Fondi Rustici | 82 50 | 82 50 |
| 100 | Beni Stabili | 100 50 | 100 — |
| 75 | La Milano C. | 41 50 | 41 50 |
| 50 | Saturnia | 84 — | 80 50 |
| 200 | Silos Genova | 170 — | 170 — |
| 50 | [illegible] | 91 — | 91 — |
| 200 | Cartiera Burgo | 301 — | 301 — |
| — | Richard-Ginori | 610 — | 610 — |
| 50 | C.I.G.A. | 59 50 | 59 75 |
| 100 | Italcementi | 891 50 | 891 — |
| 500 | Pirelli Ital. | 1343 — | 1348 — |
| 100 | Pirelli e C. | 490 — | 495 — |
| | **GENOVA** | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 330 50 | 330 50 |
| 300 | Tram. St. Gen. | 409 — | 407 — |
| 250 | Colon. Ligure | 318 — | 318 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 362 — | 362 — |
| — | Monterotondo | 74 — | 79 — |
| 250 | Semoleria | 311 — | 311 — |
| 300 | Molini A. I. | 305 — | 304 — |
| 200 | Silos Genova | 170 — | 170 — |
| 300 | Eridania | 533 — | 533 — |
| 300 | Raffineria ord. | 600 — | 600 — |
| 300 | Ind. Zuccheri | 1315 — | 1322 — |
| | **TRIESTE** | | |
| 100 | Assicuraz. It. | 460 — | 462 50 |
| 400 | [illegible] | 1060 — | 1069 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 1570 — | 1470 — |
| | » » B | 1480 — | 1475 — |
| — | Gerolimich | 194 — | 183 — |
| 100 | Martinolich | 30 — | 30 — |
| 200 | Tripcovich | 170 — | 161 — |
| — | Cantieri | 130 — | 138 50 |
| 100 | Ampelea | 345 — | 345 — |
| 200 | Silurificio | 335 — | 335 — |

# L'ORA DI MADRID

Gli ultimi giorni di Madrid rossa stanno per scoccare. Nonostante le manovre di Miaja e di Casado la città dovrà presto aprire le sue porte alle truppe liberatrici della nuova Spagna, che vi apporteranno pace e giustizia. La cartina ci mostra le posizioni nazionali attorno all'ultimo settore della Spagna repubblicana, la cui malferma costruzione ha già avuto sinistri scricchiolii. La cartina in basso ci dà una visione delle risorse agricole, minerarie e industriali su cui potrà contare Franco per l'opera di ricostruzione della Spagna Nazionale.

## Coscritti-pigmei di Francia

Non è noto a tutti che circa il cinquanta per cento dei giovani francesi che si presentano alla visita di leva viene riformato per tare ereditarie, provenienti da malattie, alcoolismo, ecc., o per insufficenza toracica o cardiaca. Tale è il bisogno di giovani abili alle armi che questo nanerottolo è stato... chiamato alla visita di revisione. Si tratta di tale Eugenio Samson, della classe 1919, alto un metro e cinque centimetri. Qui lo si scorge mentre esce dalla visita di revisione ad Houdan (Seine et Oise).

## Il Ministero degli Esteri di Burgos

Una veduta dello storico palazzo Cordon di Burgos, residenza del generale Jordana e sede del Ministero degli Esteri della Spagna Nazionale.

## LE TRUPPE NAZIONALI E LEGIONARIE SONO PRONTE PER IL NUOVO BALZO

Mentre le potenze democratiche tentano con disperate manovre di limitare la vittoria di Franco, il Generalissimo ha ordinato il concentramento delle truppe nazionali e legionarie sui fronti centrali. Nella foto a sinistra si scorgono scritte inneggianti al Duce e al « Caudillo » sui treni che trasportano le truppe; a destra, un ammassamento di reparti autocarrati. (*Foto* Mario Bassi).